ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar.*

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi [illegible]; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta


## ASSOCIAZIONI ORDINARIE a "LA STAMPA" PEL 1899

**Per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi Massaua e Colonia Eritrea.**

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

**L. 18 per un anno,**
**L. 10 per semestre,**
**L. 5 per trimestre,**

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla* Stampa.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente del premio in libri:

| | | |
|---|---|---|
| Per un anno | L. 18 | — col dono di Libri per L. 9 |
| » 11 mesi | » 17 20 | col dono di Libri per L. 8 60 |
| » 10 mesi | » 16 20 | col dono di Libri per L. 8 |
| » 9 mesi | » 15 | — col dono di Libri per L. 7 50 |
| » 8 mesi | » 13 40 | col dono di Libri per L. 6 50 |
| » 7 mesi | » 11 70 | col dono di Libri per L. 5 50 |
| » 6 mesi | » 10 | — col dono di Libri per L. 5 |
| » 5 mesi | » 7 40 | col dono di Libri per L. 4 |
| » 4 mesi | » 6 70 | col dono di Libri per L. 3 |
| » 3 mesi | » 5 | — col dono di Libri per L. 2 50 |
| » 2 mesi | » 3 60 | senza doni |
| » 1 mese | » 1 80 | senza doni |
| » 15 giorni | » 1 | — senza doni |

**Norme per la scelta e la spedizione dei premi.**

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna aggiungere 60 centesimi — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 50 bisogna aggiungere 40 centesimi — per la spedizione dei premi da L. 2 50 a L. 3 si aggiungano 20 cent.

2° L'associato che sceglie libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

*L'omissione della domanda equivale a rinunzia.*

## ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

**L'Esposizione Nazionale del 1898**
**L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898**
**L'Arte Sacra**

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni album è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

**Per gli abbonati a *La Stampa***

concederemo questa raccolta dei tre periodici, con rilegatura speciale, alle seguenti condizioni:

**Abbonamento annuale.**

*I nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

**pagando L. 21**

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad uno dei tre Albums suddetti.

**Abbonamento semestrale.**

Gli *associati*

**pagando L. 10**

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad uno dei tre Albums suddetti.

**Chi desidera due dei tre Albums illustrati:**

Se è associato annuale paga L. 30
Se è associato semestrale paga L. 99

**Chi desidera tutti tre gli Albums illustrati:**

Se è associato annuale paga L. 36
Se è associato semestrale paga L. [illegible]

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

**DONO IN LIBRI**

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi indicati più sopra:
**lire quattro**, se per l'abbonamento annuo;
**lire due**, se per l'abbonamento semestrale.

*Il volume con l'almanacco si spedisce franco a domicilio.*

Aggiungendo altre **lire 3** al prezzo d'associazione ordinaria, oppure ai prezzi suindicati, qualsiasi abbonato potrà acquistare una copia dell'opera illustrata di gran lusso:

GIUSEPPE GIACOSA

**Castelli Valdostani e Canavesani**

12 acque-forti fuori testo, 50 incisioni, copertina in pelle e oro.

Di quest'opera, che riscosse così unanime applauso l'anno scorso, fu fatta una seconda edizione; ora di questa edizione furono riserbate alcune copie per gli associati che non l'avessero potuta ritirare l'anno scorso.

**Prezzi per le associazioni all'estero.**

Per l'estero non si fanno associazioni che
per un anno a L. 37 con dono di libri per L. 9.
per sei mesi a L. 20 con dono di libri per L. 5.
per tre mesi a L. 10 con dono di libri per L. 2 50.

Per ricevere il premio in libri *ciascun abbonato dall'estero* dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

Gli abbonati all'estero che desiderano il premio straordinario debbono aggiungere ai prezzi sopra indicati **Lire Sei**, più l'importo delle spese del pacco postale (come sopra).


## SULLA NOMINA DI MACONNEN a ras del Tigrè.

La nomina ufficiale di Maconnen, attualmente governatore dell'Harrar, a ras del Tigrè è stata accolta con molto piacere dalla stampa italiana. Si dice: meglio Maconnen che Mangascià; Maconnen è sempre stato amico degli italiani, è persona più avveduta, più calma, ed anche più intelligente; conosce l'Italia per averla visitata minutamente, è stato nei nostri arsenali, nei nostri cantieri; ha potuto accorgersi *de visu* cosa sia e cosa non sia l'Italia. Quindi meglio Maconnen di Mangascià. E se si ha da esaminare questa nomina dal solo punto di vista personale, possono anche non avere torto quelli che a Mangascià preferiscono Maconnen.

E' vero che Maconnen ha sempre battuto gli italiani, mentre Mangascià è sempre stato vinto da essi; è vero che ad amba Alagi sangue nostro è stato versato per opera sua, che la vittoria di Adua si deve in gran parte a lui. Tutti questi ricordi dovrebbero pure pesare un po' sulla bilancia del nostro giudizio e delle nostre simpatie; ma poichè è così, così sia.

Noi vogliamo considerare questa nomina da un altro punto di vista, che ci pare più vero e più interessante: dal punto di vista, cioè, dei nostri interessi, della sicurezza della Colonia, del suo avvenire. Da questo punto di vista dobbiamo discordare completamente dal giudizio dei nostri colleghi. La nomina di ras Maconnen ha un significato politico che non può sfuggire a quanti hanno seguito attentamente lo svolgersi della politica abissina.

Essa segna il trionfo di una tendenza, l'affermazione di un principio: della tendenza scioana, del principio imperiale.

Si sa oramai da tutti che i nostri governanti — i quali tutti, senza eccezione alcuna, non hanno mai avuto un'idea esatta di cosa fosse la nostra Colonia e della via che importava seguire — hanno alternativamente e tumultuariamente seguito due politiche: la politica tigrina e la politica scioana. La politica tigrina consisteva nel rafforzare il *naturale* ras del Tigrè, cioè il Mangascià, rivale a Menelik per nascita, per diritto, per aspirazioni; la politica scioana, invece, consisteva nell'armare il negus dello Scioa, Menelik, portarlo sugli scudi alla dignità suprema di negus neghesti e distruggere i suoi nemici.

Prevalse sempre, o quasi, per influsso di quel nefasto uomo che è il conte Antonelli, la politica scioana, malgrado quasi tutti i governatori dell'Eritrea abbiano sempre chiaramente intuito i pericoli a cui l'Italia andava sicuramente incontro battendo vie così evidentemente false.

Cosa è successo? Menelik a nostre spese è diventato potente: prima coi nostri fucili, poi coi nostri denari, ed infine col nostro sangue ed ancora coi nostri denari.

Contro la sua egemonia possono i ras e i negus del Goggiam o di altri Stati mormorare sommessamente, possono anche mostrare velleità di ribellione; ma la maggior parte delle armi, dei cannoni, dei denari nostri sono in potere di Menelik, e con questi il negus dello Scioa può, quando vuole, soggiogare i suoi rivali.

Un avversario ancora rimaneva, più pericoloso per lo scacchiere nel quale operava che per la sua potenza: ras Mangascià. Il Tigrè è provincia montanina, piena d'ambe a picco, difesa da naturali baluardi. Ad un esercito che dallo Scioa muova verso il Tigrè difficile e pericolosa è la marcia. Un battaglione di eroi ha fermato a Macallè per parecchie settimane un esercito. Mangascià ora il ras del Tigrè per diritto di nascita, è persona inquieta, naturale nemico di Menelik. Posto fra i nostri confini e quelli dello Scioa, il Tigrè, anche in preda ad agitazioni intestine, sarebbe sempre stato un ottimo cuscinetto fra la Colonia eritrea e la potenza imperiale di Menelik.

In qualunque momento Menelik avesse minacciato l'Italia — se da Roma non si fossero rinnovati i tradizionali e madornali errori del passato — Mangascià e i suoi avrebbero ritardato di mesi e forse impedita una marcia di Menelik verso il nord.

Ora questa provincia è affidata a Maconnen, al ras più fido di Menelik, al rappresentante più convinto della autorità del re dei re, al successore, forse, della corona di Salomone. L'unità etiopica, o, per meglio dire, la potenza scioana acquista tutto il territorio che corre da amba Alagi al confine nostro: fra Menelik e noi non vi è più che un confine, una linea, una delimitazione da convenirsi per iscritto.

Se oggi Maconnen governatore del Tigrè può significare un po' più di tranquillità, perchè questi avrà cura di riordinare completamente l'amministrazione, per l'avvenire avere confinante lo stesso imperatore etiopico è un pericolo, e — checchè ne pensi la stampa italiana in generale — un pericolo grave.

Oggi un esercito scioano deve impiegare tre mesi per venire da Addis-Abeba al nostro confine: fra pochi anni una parte di questo esercito si presenterà ai nostri confini in una settimana. Dobbiamo essere lieti di ciò? Dobbiamo anche noi inneggiare alla nomina di Maconnen a ras del Tigrè?

Noi crediamo che no, e quei che ne godono mostrano di ignorare il passato e di non sapere vedere nell'avvenire.

### Menelik vuole 100,000 fucili.

Telegrafano da Berlino, 3, alla *Sera*:

« Al *Berliner Tageblatt* è pervenuto per posta un dispaccio inviatogli dal suo corrispondente di Pietroburgo, ma al quale la censura russa non aveva dato corso.

« Questo dispaccio annunciava che è arrivata a Pietroburgo una deputazione inviata da Menelik allo tsar, per acquistare colla mediazione del Ministero della guerra russo centomila fucili.

« Il corrispondente ebbe contatto coi membri della deputazione.

« Il Governo russo è finora esitante ad accedere ai desiderii di Menelik, perchè questi non vorrebbe pagare i fucili che alla consegna a Gibuti, ma la deputazione spera egualmente nel buon esito delle sue pratiche. »

## La nostra situazione in Africa.
### Un bando di Maconnen. Martini ad Adi-Cajè. Le preoccupazioni del Governo. Si parlerebbe della cessione dell'Eritrea?

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,45:

L'*Italia Militare* dice che le notizie di oggi dall'Africa sono su per giù quelle di ieri.

Martini ha telegrafato che Maconnen, stabilitosi a Macallè, ha emanato un bando a nome di Menelik per tutti gli abitanti del Tigrè, con cui si ordina di cessare di pagare i tributi a Mangascià, il quale è stato deposto da ras del Tigrè.

L'*Italia Militare* aggiunge: « Sono continui i rapporti fra Maconnen e Martini, e l'annunziato abboccamento fra il nuovo ras tigrino e Martini avverrà nelle vicinanze di Adi-Cajè. Al colloquio sarà anche presente il colonnello Troya. »

L'*Italia Militare* afferma che tutti i rapporti provenienti dall'interno dell'Abissinia dicono che Menelik è assai ben disposto verso l'Italia.

Il *Fanfulla* dice che alcuni ministri conversando con degli amici non esitarono ad esprimere una certa preoccupazione riguardo alla situazione dell'Eritrea, ed aggiunge: « Al Ministero della guerra si sono fatti e si continuò a fare quei preparativi che sogliono precedere una grande spedizione militare. Sono pronti i quadri coi mezzi di trasporto per imbarcare in ventiquattro ore un considerevolissimo contingente di truppe. »

Lo stesso *Fanfulla* scrive: « Nelle comunicazioni fra il Governo e Martini si sarebbe in massima deciso che il commissario dell'Eritrea accetti il convegno con Maconnen a condizione però che l'incontro abbia luogo entro i confini della nostra Colonia.

« Il Ministero non vedrebbe mai volentieri tale convegno che, assumendo un carattere di cordialità, quasi di rispettoso, riguardo di buon vicinato da parte di Maconnen, nominato ras del Tigrè, verrebbe a confermare i tranquillanti comunicati ufficiosi e convincere chiunque come non vi sia realmente in Africa alcun pericolo di una sgradevole sorpresa.

« Martini, prima di aderire al convegno, dovrà trattare ed accordarsi con Maconnen intorno alle modalità ed i particolari dell'incontro. »

Il *Fanfulla* assicura che uno scambio di vedute ha avuto luogo per un'eventuale cessione della Colonia, ricevendo in sua vece dei compensi territoriali nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

### La prossima soluzione dell'incidente di Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Si ritiene prossima la soluzione dell'incidente di Raheita tra la Francia e l'Italia.

E' inesatto che per tale quistione le due Potenze abbiano nominato una Commissione speciale. I due Governi trattano in via diplomatica.

### Medici e medicine in Abissinia.
#### La politica d'espansione di Menelik.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 18,15:

Lo *Sviet* annunzia la partenza per il campo di Menelik dei medici e delle casse di medicinali che il negus aveva mandata a chiedere ora è più d'un mese. Spiega questo ritardo col fatto che ci vollero molte difficoltà per trovare medici disposti a partire senza aver prima l'assicurazione di un buon compenso: ora, nella domanda di Menelik, non si faceva parola di compenso. La Croce Rossa russa provvederà alle spese di viaggio, ma in quanto agli onorari al personale non volle prendere nessun impegno. E' chiaro che con tali condizioni diventasse difficile organizzare la spedizione.

Questa si comporrà di sette medici e di dodici infermieri, tra i quali vi sono pure tre donne.

⁂

Il *Petersbourgki Listok*, dedicando il suo primo articolo alla lotta che Menelik sta per impegnare contro Mangascià e il re del Goggiam, dimostra che quest'ultimo fu sempre un intoppo alla grandiosa politica d'espansione sognata da Menelik. Perciò egli è destinato a sparire, almeno come re, poichè il Goggiam, o quest'anno o in uno prossimo, accrescerà l'impero etiopico di una florida ed estesa provincia. Menelik non tollererà certamente più a lungo un re ai confini del suo territorio. Passando a parlare della Colonia eritrea, scrive che anch'essa è fatalmente condannata a cadere in potere di Menelik, il quale guarda ad essa con avido occhio come quella che può procurare al suo impero un comodo sbocco sul Mar Rosso. Gli inglesi e i francesi, più furbi degli italiani, lascieranno libero corso alle aspirazioni di Menelik, lieti che la posizione delle loro colonie sia assai meno pericolosa di quella italiana.

### L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,20:

Oggi, dopo mezzogiorno, con la presenza di tutte le sezioni, si è inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte di Cassazione. Il senatore Ghiglieri, primo presidente della Corte, teneva la presidenza.

Il senatore Pascale, procuratore generale, fece il discorso di inaugurazione. Egli accennò alla sua opera in Senato riguardo ai ricorsi penali ed al mantenimento entro i veri suoi limiti della Cassazione romana per la responsabilità degli amministratori delle Opere pie.

Quindi l'oratore trattò la questione dell'indipendenza della Magistratura.

Fece notare come, più che sulle leggi, il problema dell'indipendenza della Magistratura si fondi sulla moralità. Se la giustizia patì delle disfatte, esse scaturiscono dalla società, che se ne duole e che protesta e si agita.

« Molte accuse si muovono alla Magistratura, — disse il senatore Pascale, — ma non mi meravigliano, perchè tutto viene discusso e criticato in Italia. »

Disse inoltre che la Magistratura attualmente, di fronte alla Democrazia, è nelle stesse condizioni in cui si trovava di fronte ai Governi assoluti e dispotici, poichè identiche sono le esigenze; differenti sono soltanto i mezzi di pressione, e se una volta i magistrati venivano destituiti, adesso vengono diffamati pubblicamente.

Disse che le principali accuse mosse alla Magistratura sono di tre specie, cioè: mancanza di coltura, mancanza di garanzia di indipendenza, e tendenze retrive. Confutando queste accuse, disse che se la corruzione tentò spesso di entrare in tribunale, non vi riuscì mai; e quanto alle tendenze retrive, disse che la Magistratura si informa alle condizioni sociali.

Conclude invocando una legge per regolare le Associazioni e un'altra per lo stato d'assedio, e a tal proposito difende le accuse mosse contro le sentenze della Cassazione con cui si respinsero i ricorsi contro le sentenze dei Tribunali Militari. Augura all'Italia un'êra di pace e di concordia all'interno e all'esterno, da conseguirsi ai principii dell'equità e del diritto. Accenna da ultimo al disarmo, augurando che esso illumini il tramonto di questo secolo e preludi ad un'êra di giustizia e di pace.

### Pei provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,20:

Si afferma che il Governo abbia fatto, in via officiosa, premura al presidente della Commissione dei quindici perchè voglia radunare i colleghi durante le vacanze per udire le risposte già compilate ai numerosi quesiti rivolti ai ministri delle finanze e del tesoro su tutti i punti dei provvedimenti finanziari. Per tal modo alla riapertura della Camera, se non si potesse presentare la relazione, i lavori sarebbero avanzati in modo da permettere di cominciare la discussione del progetto entro la prima decade di febbraio.

### Ancora il dissidio nella Commissione di finanza del Senato

Roma, 3, ore 20,10. — La *Tribuna* osserva che dato anche che la Commissione permanente di finanza mantenga le date dimissioni, resteranno in carica gli attuali relatori per sostenere la discussione dinanzi al Senato, poichè nella lettera con la quale la Commissione rassegnò le sue dimissioni era detto che essa avrebbe dato termine in ogni modo ai lavori in corso.

### Le prossime promozioni nell'esercito.

Roma, 3, ore 20,45. — I decreti di promozione in varie armi dei Corpi si trovano da cinque giorni presso la Corte dei Conti per la registrazione. Qualora non sorgano difficoltà, potranno pubblicarsi nel prossimo *Bollettino*.

I decreti portano la data del 29 dicembre 1898, ma la decorrenza delle competenze del nuovo grado daterà dal 1° gennaio 1899.

L'*Esercito* però ritiene difficile che le promozioni nell'esercito si possano pubblicare nel *Bollettino* di sabato.

### Per le ricompense al valor militare.
#### Sulla trasformazione del materiale d'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Nella seconda quindicina di gennaio si riunirà al Ministero della guerra la Commissione per le proposte di ricompense al valor militare.

Allo stesso Ministero procedono regolarmente gli studi per la trasformazione del materiale di artiglieria da campagna. Però per quanto gli studi siano inoltrati pure non è possibile iniziare i lavori necessari prima del secondo semestre del corrente anno.

### Ricompense ad ufficiali.

Roma, 3, ore 21,30. — La Commissione nominata dal ministro Palumbo per le ricompense agli ufficiali funzionari che si sono segnalati in lavori di scoperte e nei servizi resi all'Amministrazione militare ha proposto la concessione di 5 medaglie d'oro, 10 d'argento e di parecchi attestati di benemerenza ed encomi.

### Onorificenze nell'esercito.

Roma, 3, ore 20,50. — Nell'udienza reale di giovedì prossimo si sottoporranno alla firma del Sovrano le onorificenze pel Capo d'anno nei diversi gradi dell'esercito.

### L'ispezione triennale degli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

Nella prima decade di gennaio si radunerà la Commissione permanente per gli Istituti di emissione per prendere visione del rapporto dell'ispezione triennale agli Istituti, contenente pure le proposte del Governo in seguito ai risultati della stessa ispezione.

### La riforma della procedura penale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,55:

Oggi si è riunita la Commissione per la riforma della procedura penale. Era presente anche il ministro guardasigilli. Mancava il senatore Pessina.

Contrariamente a quanto affermarono i giornali, i quattro o cinque commissari non hanno ancora finito lo studio preparatorio.

Si discusse sull'esercizio dell'azione penale. Il relatore Lucchini Luigi propone che un privato possa promuovere azione penale ed esercitare in giudizio anche l'ufficio di Pubblico Ministero, come esisteva sotto i romani l'ufficio pubblico d'accusatore.

Nocito combatte tale proposta, ammettendo soltanto che nel giudizio si possa dare alla parte lesa, o al denunziante, facoltà di cooperare al Pubblico Ministero, estendendo anche il diritto di appello e i ricorsi, quando il Pubblico Ministero non credesse d'agire. Sostiene pure che si potrebbe accordare alla parte lesa o al denunziante, il diritto di ricorrere alla sezione d'accusa.

### Il sussidio dello Stato ai Comuni per opere igieniche e per l'acqua potabile.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,25:

E' stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare sui prestiti accordati dal Governo ai Comuni per esecuzione di opere di igiene e per la provvista di acque potabili. Il relatore, on. Majorana Angelo, rileva che l'attuale progetto tende a richiamare in vigore la legge congenere che fu sancita il 14 luglio 1887 e che ebbe vigore per un decennio, procacciando dai Comuni 985 domande di prestiti, per L. 19,350,500.

Nel progetto attuale si propongono però alcune modificazioni. Lo Stato continuerà a concedere mutui dalla Cassa depositi e prestiti, per opere igieniche, ai Comuni al disotto di 10,000 abitanti, o all'interesse del 3 per cento, per una somma non eccedente la L. 20 mila; però il periodo d'ammortamento potrà estendersi al 35 anni. Il complesso dei prestiti non supererà i 3 milioni. L'onere del Governo non supererà le L. 50,000 annue.

Oltrechè per le opere igieniche, i sussidi saranno concessi anche per provvista d'acqua potabile; e non soltanto derivazioni e condotte, ma anche estrazioni dal suolo mediante trivellazione o perforazione. Questi sussidi saranno accordati oltrechè ai Comuni, ai Consorzi; ed i mutui potranno contrarsi anche con altri enti che la Cassa depositi e prestiti. Potranno fruire di tale vantaggio anche i Comuni superiori ai 10 mila abitanti, purchè realmente bisognevoli; saranno esclusi i Comuni maggiori, più forti e ricchi. Potranno accordarsi mutui superiori alle lire 20 mila, ma l'onere annuo complessivo dello Stato non supererà mai le lire 50 mila.

### Per l'Istituto di Mondragone.

Roma, 3, ore 22,30. — L'*Opinione* afferma che valentissimi giuristi si misero a disposizione dei Padri di Mondragone per sostenere l'irrevocabilità del provvedimento di Baccelli relativo al pareggiamento di quell'Istituto.

### Il ritorno di Fava a Washington.

Roma, 3, ore 22. — Il senatore Fava alla fine del corrente mese partirà per Washington a riassumervi la direzione della nostra Ambasciata.

### La Giunta permanente per l'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,30:

Il ministro Fortis, con decreto odierno, ha nominata la Giunta permanente della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi con sede a Roma.

La Giunta è composta delle seguenti persone scelte, come prescrive il regolamento, fra i componenti la Commissione reale: Bodio, consigliere di Stato; Colombo, deputato; Devecchi, Di Sant'Onofrio, deputato; Fabrisi, Ferrari, Grippo, deputato; Martinez, Michetti, Nicolini, deputato; Patrizi, Pirelli, Sabbatini, Sacconi, deputato; Siemoni, direttore generale del Ministero d'agricoltura.

La Commissione reale è convocata per domani.

Fra giorni si nominerà il commissario a Parigi.

### La Regina al Circolo artistico tedesco.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,15:

Oggi, alle ore 16, la Regina si è recata al Circolo degli artisti tedeschi a visitarvi l'Esposizione artistica, ricevuta ai piedi dello scalone dal presidente Gerhardt, dal vice-presidente Noack e dal segretario Claar. All'ingresso la salutò l'ambasciatore Lanzas; la Regina si trattenne quasi mezz'ora, parlando con varii artisti, quindi visitò le altre sale, firmandosi nell'album sociale.

### Un prossimo colpo bonapartista?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 14,30:

Ritorna a circolare la voce di un prossimo colpo di Stato diretto a cambiare la forma di governo in Francia. Questo colpo, però, non sarebbe operato dallo stesso elemento militare a cui si attribuirono, or sono due mesi, consimili disegni; ma, invece, sarebbe tentato dai bonapartisti. Lo stesso principe Vittorio Napoleone sarebbe deciso a sfidare la legge d'esiglio, abbandonare la sua solita residenza di Bruxelles e venire in Francia a dirigere personalmente il movimento.

Anche il suo fratello, il principe Luigi, prenderebbe parte all'azione, assistendo il pretendente con il proprio prestigio di generale nell'esercito russo, e con la sua pratica di cose militari.

Il *Matin* ha raccolto stamane queste voci dicendo che esse sono avvalorate da alcune confidenze fatte da Masin, membro del Comitato plebiscitario bonapartista, che si sarebbe recato appositamente a Bruxelles per prendere istruzioni sull'imminente campagna.

Sembra che Vittorio Napoleone, per ingraziarsi l'enorme parte del paese che ormai vuole la luce sull'affare Dreyfus, non intenda secondare le tendenze assolutiste del militarismo dello Stato Maggiore. Egli avrebbe dichiarato che il suo sviscerato amore per l'esercito non può indurlo a fargli approvare l'esagerazione di certi patrioti, e tanto meno a fargli scusare la condotta di un falsario come Henry.

« L'esercito — avrebbe soggiunto — non deve essere ritenuto responsabile della condotta degli ufficiali che dimenticarono l'onore e la lealtà del soldato. »

Vittorio Napoleone avrebbe inoltre biasimato il movimento antisemita, dicendo che Napoleone I accordò il diritto di cittadinanza agli ebrei e così insegnò la giustizia e l'uguaglianza.

Si crede che queste dichiarazioni, attribuite al principe Vittorio, mirino a guadagnargli i partigiani del principio monarchico, stanchi degli eccessi cui si abbandonano quegli orleanisti che fanno capo al *Gaulois*.

⁂

Parigi, 3, ore 21. — Bailby, nella *Presse*, commentando le voci che vi telegrafai di probabilità di colpi di Stato lanciate dal *Matin*, dice che si tratta di desiderii di un piccolo gruppo di plebiscitari, che non sono attuabili perchè manca un uomo adatto.

### Il richiamo dell'ambasciatore inglese a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 14,20:

Il *Figaro* dice che il Governo britannico avrebbe deciso il richiamo di Monson dall'Ambasciata di Parigi. A questa notizia, che ha fatto impressione nei circoli politici, il *Figaro* non fa seguire commenti. Dati i rapporti assai tesi tra la Francia e l'Inghilterra, non si scorge con sicurezza quale significato si debba dare a questo richiamo; se sia, cioè, una soddisfazione un po' in ritardo, a dire il vero, per il discorso pronunziato qualche tempo fa da Monson contro la politica francese, discorso che fu vivamente commentato e diede luogo ad un vivo scambio di telegrammi fra Parigi e Londra, o se il richiamo debba interpretarsi come una protesta dell'Inghilterra contro le mene della politica francese nell'Estremo Oriente.

Nei circoli diplomatici finora non è confermata la notizia data dal *Figaro*, la quale, se vera, non può non riuscire molto sintomatica nella situazione presente.

### Le ribellioni in Cina.

Londra, 3 (*Stefani*). — Un dispaccio alla *Morning Post* da Hankow, 2 gennaio, annunzia che le notizie del Yangtse Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nella provincia di Sotchuen, Hesanso, Hupe. Le truppe spedite contro i ribelli hanno fugato. Furono inviati rinforzi.

## La produzione del cavallo in Italia.

Ho tenuto dietro, per quanto me lo ha consentito la lettura dei giornali, al resoconto della discussione parlamentare sul bilancio del Ministero d'agricoltura, ed ho constatato che nessun discorso, nessuna mozione di qualche rilievo è stata fatta relativa alla così detta *quistione ippica*, ossia alle condizioni di produzione, di qualità e di ricchezza della produzione cavallina nostrale, e ciò non ostante che essa, come è naturale, sia tutt'altro che florida ed atta a sopperire ai bisogni nazionali e principalmente a quelli dell'esercito.

Il silenzio verificatosi nell'ambiente parlamentare, che è il più opportuno ed efficace per trattare tale questione, non proviene però certo, come chi non conosce le condizioni nostre potrebbe supporre, da generale soddisfazione sullo stato della produzione, nè da tranquillità circa al contingente che essa può dare all'esercito; ma piuttosto da uno stato di scoraggiamento, prodotto in parte dalle disillusioni provate circa i mezzi fino ad ora impiegati dal Governo per far rifiorire tal produzione e portarla a livello dei bisogni; e dalla incertezza nel trovarne dei nuovi meglio adatti allo scopo.

A conferma di quanto dico, viene anche ad aggiungersi il fatto di alcune recenti pubblicazioni, di poco valore per loro stesse, ma significanti perchè provenienti da scrittori per posizione e per precedenti favorevoli al modo col quale fino ad ora il Governo è intervenuto in pro della produzione cavallina, e, che ora, senza apertamente biasimarlo, se ne mostrano assai meno fiduciosi, massime nella parte più integrante e diretta, quella dei depositi di stalloni erariali.

Essendo stato per oltre un ventennio quasi il solo oppositore del sistema d'intervento diretto del Governo nella produzione equina, locchè mi ha procurato le ire e le guerre dei fino ad ora numerosi ed entusiastici suoi sostenitori, noto ora con compiacenza l'evoluzione che pare accenni ad iniziarsi, e mi credo autorizzato a riprendere la parola a sostegno della mia antica e costante opinione, alla quale pare che l'esperienza ed il tempo si preparino a far ragione.

Per trattare questa, come qualsiasi altra quistione di produzione animale, bisogna che il zootecnico, lungi dal limitarsi alla parte assolutamente tecnica dell'argomento, si fondi principalmente su criteri di economia sociale e politica e ben si penetri conseguentemente della condizione *industriale* in cui trovasi in oggi la produzione del cavallo, senza di che egli farà opera astratta e dottrinale, e non, come il zootecnico deve, concreta ed economica.

Senza perdersi soverchiamente, come pur troppo è costume di fare, a ricordare il passato facendo sfoggio di una inutile quanto facile erudizione, basta dividere sommariamente in tre fasi la condizione economica, attraverso alle quali è passata la specie cavallina. Quella di cavallo, di remo, portatore, cioè da sella o basto, la quale, dai tempi i più remoti, si è prolungata fin quasi a due secoli fa; quella che in principio si è aggiunta alla prima, e che ha finito per soverchiarla, di cavallo da traino; e finalmente l'odierna, nella quale, anche alla specie equina, è stato applicato il grande principio della divisione del lavoro, sicchè il motore equino è stato specializzato in moltiplici categorie, da quella che non comporta che il lavoro al passo, a quelle delle velocità eccessive e che a giusto titolo prendon posto fra l'acrobatismo, passando per una variata serie di specializzazioni intermedie.

Un fatto però dominante e che differenzia assolutamente le condizioni della produzione cavallina odierna dall'antica, si è che la prima è entrata completamente nel campo industriale col conseguente obiettivo del tornaconto, mentre che l'altra, cioè l'antica, vi restava completamente estranea. Per non parlare dello stato antichissimo della produzione, assolutamente inconfrontabile coll'attuale, e per non considerare che l'età di mezzo, il cavallo, oggetto di necessità assoluta pel guerriero, pel feudatario, pel vassallo, pel re, era prodotto a soddisfazione di tale necessità, senza alcun criterio economico, ed il cavallo rappresentava sempre una spesa, mai un guadagno. All'epoca nostra invece, anche per questa produzione, il criterio economico si impone e solo a scopo di guadagno il cavallo può essere prodotto. Questo è il concetto fondamentale dal quale devesi considerare la produzione equina; allontanarsene o sconoscerlo non costituisce che un irrazionale tentativo di tornare all'antico.

Se il tornaconto è oggi l'obiettivo della produzione cavallina, da esso, e solo da esso, dipenderanno le sorti di questa; sarà florida ove il tornaconto è sicuro, fatalmente decadente ove incerto o mancante.

Colla guerra il cavallo ha una funzione speciale a cui prestarsi: il cavallo militare.

In passato, con eserciti numericamente minuscoli in confronto agli odierni, il cavallo si prestò discretamente a tale funzione; ma a misura che si costituirono le grandi agglomerazioni nazionali e con esse diventarono possibili i grandi conflitti internazionali, a misura che l'arte della guerra diventò scienza, gli eserciti si accrebbero smisuratamente di numero ed in ragione diretta di questo si accrebbe il bisogno ed il consumo del cavallo militare. Sorse allora pei Governi questo problema: far produrre nei diversi paesi il cavallo-arma, in quantità e qualità atta a sopperire ai bisogni militari.

Come però le enormi organizzazioni militari per ragioni morali ed economiche evidenti, in ragione appunto della loro enormità, non potevano essere attive e complete che in tempo di guerra, ma dovevano necessariamente restringersi nei lunghi intervalli di pace, così ne è venuto che parte degli eserciti in tempo di pace rientra nella società civile pur restando vincolata all'esercito e pronta alla chiamata e così i cavalli devono necessariamente diminuire di numero nelle file dell'esercito nella proporzione che vi diminuiscono gli uomini

E qui sta il difficile. L'uomo abbandonando il servizio attivo rientra nella famiglia, riprende la professione, l'arte o mestiere, alleggerisce il bilancio della guerra, accresce quello privato colla propria operosità; il cavallo invece abbandona definitivamente l'esercito, affluendo sui mercati diminuisce di valore o diminuendo necessariamente la dimanda per parte dell'Amministrazione militare, la produzione vede di molto ristretto lo smercio ed in proporzione si restringe o cessa. L'Amministrazione militare si trova quindi a questo bivio o mantenere alta la dimanda di cavalli in tempo di pace come in tempo di guerra e quindi sottoporsi a spese che il bilancio di nessun paese può sopportare; o limitarsi alla dimanda molto minorata del tempo di pace, ma lasciando che l'industria diminuisca in pari grado la produzione.

Alla soluzione di questo problema quasi tutti i Governi d'Europa (facciamo eccezione dell'Inghilterra, il cui bisogno in cavalli-arma è limitatissimo, e della Russia, la cui immensa produzione è sempre bastevole) si sono affaticati senza trovare fino ad ora una soluzione soddisfacente.

Noi in Italia, venuti dopo gli altri, ci siamo studiati senza molta analisi e discernimento di copiare chi ci aveva preceduti nel tentativo di soluzione e però incorremmo negli stessi errori; susseguiti, in ragione diretta della nostra inesperienza e della nostra deficienza finanziaria, da delusioni anche più gravi di quelle toccate agli altri. Criticare il sistema da noi adottato varrà a porre in rilievo gli errori di principio in cui incorsero gli Stati da noi imitati, e specialmente la Francia, la più imitata e la più applaudita dai sostenitori di tali errori.

Sotto l'impero di idee dogmatiche ed aprioristiche, una volta costituita a nazione, si volle spingere rapidamente ed universalmente la produzione cavallina verso rapidi, uniformi e pretesi miglioramenti, che nè lo stato in cui trovavasi l'agricoltura, nè le diverse condizioni climatiche, nè quelle economiche potevano consentire. Per riescirvi si pensò naturalmente ad indurre lo Stato a fornire il riproduttore, che si volle ovunque inglese o direttamente derivato da quello, e largamente si sparse in paese questo seme cavallino, senza punto preoccuparsi nè del terreno in cui veniva gettato, nè sopratutto della condizione economica in cui sarebbesi trovata la messe. Non è qui il posto di arrestarci ad una critica dettagliata. Purtroppo i risultati negativi sono talmente evidenti da poterne far senza. Sta di fatto che dopo quasi quarant'anni di tale sistema e dopo molti milioni di spese, un esame competente ed imparziale delle condizioni della produzione cavallina italiana ci fa constatare la scomparsa dell'antico cavallo sobrio, rustico, vigoroso, longevo, uniforme, nelle diverse zone, per caratteristiche ed attitudini e la sostituzione ad esso di una accozzaglia di animali disformi, deboli, più costosi, più esigenti, ad attitudini le più disparate, negazione insomma del motore animato utile, sopratutto poi del cavallo militare. Nè il numero (che del resto non lo potrebbe mai) compensa la deficienza d'organizzazione. Tutto adunque prova l'inanità degli sforzi fatti, l'erroneità del sistema adottato. In altro numero accenneremo ai rimedi possibili.

**P. Giuseppe Tampellini.**

### Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:
Il Re è rientrato al Quirinale oggi, alle ore 16, dalla caccia di Castelporziano.

*** Zanardelli è partito stasera per Brescia.

### Il pericolo corso da due deputati nello stretto di Messina.

Da Roma, 2. — Gli onorevoli Maiorana e Fulci ritornavano dalla Sicilia per recarsi a Roma a presentare al Quirinale gli auguri di Capodanno. Narrano che nella traversata dello stretto di Messina il *ferry-boat* (battello che trasporta da un capo all'altro dello stretto i treni ferroviari) sarebbe stato investito da un piroscafo genovese, se il capitano del *ferry-boat* non fosse riuscito con mirabile prontezza a deviarlo, evitando così l'urto.

A questo proposito Maiorana ha presentato la seguente interpellanza alla Camera:

« Chiedo di interpellare il Governo sulla mancata collisione fra un legno genovese ed un *ferry-boat* nello stretto di Messina nella sera del 30 dicembre scorso, essendosi spento il riflettore elettrico del *ferry-boat*, e sul provvedimenti presi e da prendersi specialmente circa gli orari pel passaggio dello stretto e delle ferrovie per il viaggio diretto fra l'isola ed il continente. »

### I liberati dal carcere di Finalborgo.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20:
Paolo Valera avendo ricorso in cassazione contro l'ultima condanna riportata per reato di stampa, fu liberato jersera dal reclusorio di Finalborgo e partì oggi per Milano.

Egli scrisse, durante la detenzione, un nuovo romanzo intitolato l'*Ambiente Sociale*.

Altri 40 reclusi politici si rilasciarono in libertà dalle carceri di Finalborgo; oggi o domani fra i liberati vi sarà Suzzani, direttore del *Risveglio* di Lodi.

### Un nuovo giornale milanese.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17:
Ieri sera, con rogito del notaio Rossi, si costituì la società per la fondazione del nuovo giornale *Il Tempo*.

Il capitale iniziale è di L. 300 mila.

Il giornale sarà diretto dall'avv. Gianderini già direttore della *Lombardia*.

Il primo numero uscirà il 10 corrente.

### Gabriele D'Annunzio in Egitto.

Da Alessandria d'Egitto, 26 dicembre. — Ieri col postale *Regina Margherita* è qui arrivato l'on. Gabriele D'Annunzio, l'illustre poeta e scrittore, deputato al Parlamento.

Egli venne a visitare l'Egitto, dove conta trattenersi alcune settimane. Si recherà in Cairo e farà un'escursione sul Nilo.

### I particolari del duello Banffy-Horanszky.

Budapest, 3 (*Stefani*). — Vi fu il duello fra Banffy ed Horanszky. Gli avversari si scambiarono due palle. Nessun ferito.

***

Ci telegrafano da Budapest, 3, ore 18,15:
Nella caserma di cavalleria degli *Honved* ebbe luogo il duello Banffy e Horanszky. Dinanzi alla caserma si era formato un grande assembramento di gente in attesa dell'esito. Si notavano numerosi deputati. Dirigeva il duello il ministro degli *Honved*, Fejervary. Le condizioni del duello erano un duplice scambio di palle con pistole a canna liscia, senza mirino, alla distanza di 25 passi con 5 passi di avanzata.

Il primo a tirare fu Banffy che tenne la canna della pistola levata e tirò senza mirare. Alcuni secondi dopo tirò Horanszky che sparò in aria; poi i due avversari si scambiarono il posto e dopo due minuti tirarono contemporaneamente senza colpire.

Il duello durò in complesso otto minuti. Gli avversari non si riconciliarono.

Banffy si recò direttamente al Palazzo della presidenza dei ministri, e Horanszky rincasò.

Intanto alla Camera si attendeva con viva ansietà la venuta dei padrini per conoscere l'esito del duello. I padrini al loro apparire furono assaliti da una ressa di domande.

Verso le 11 3/4 comparvero Banffy, poi Horanszky, accolti nei corridoi da clamorose ovazioni.

Nel verbale, steso dai padrini, si constata che la questione d'onore fu risolta secondo le regole della cavalleria.

### Continua l'ostruzionismo alla Camera ungherese

Budapest, 3 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — L'Opposizione continua l'ostruzionismo chiedendo continui appelli nominali e impegnando discussione sul rescritto reale, qualificandolo di illegale, relativo alla proroga per un anno della quota dell'Ungheria nelle spese comuni con la Monarchia.

### La prossima caduta di Thun.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 13,40:
Nei circoli dei Giovani Czechi si ritiene che i giorni del Gabinetto Thun sono contati, e si racconta che la risposta che Thun intendeva di dare all'indirizzo della Dieta boema non ottenne l'approvazione sovrana. Thun non si decise ancora a presentare le dimissioni, trattenuto, dicesi, dal desiderio di rimanere in carica.

### Le concessioni cinesi alla Francia

Londra, 3 (*Stefani*). — Parecchi giornali esprimono irritazione pelle concessioni ai francesi a Shanghai. Lo *Standard* dice che la Cina cede alle minacce di alcune Potenze e l'Inghilterra ristabilirà l'equilibrio.

### Il Belgio e l'Olanda e la Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Amsterdam, 3, ore 14,25:
Il Belgio e l'Olanda si sono rifiutati di applicare nella loro integrità i deliberati presi nella Conferenza anti-anarchica, per cui questa, secondo i locali circoli politici, avrebbe avuto un insuccesso.

### La Turchia e la linea Costantinopoli-Salonicco.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 19,50:
Il Ministero della guerra convocò la Commissione per studiare le varie proposte per aumentare il valore strategico della linea ferroviaria da Costantinopoli a Salonicco.

### La salute di Guglielmo II.

Berlino, 3 (*Stefani*). — La salute dell'imperatore continua a migliorare, però l'imperatore abbisogna ancora di alcuni giorni di riposo.

### La congiura anarchica contro Guglielmo sarebbe una mistificazione.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 14:
La *Gazzetta di Westfalia* si dice informata da buona fonte che la famosa congiura anarchica italiana contro Guglielmo, scoperta in Alessandria d'Egitto, fu una mistificazione.

« Sono passati tre mesi — dice il giornale — dalla scoperta, ma nulla ancor si sa della inchiesta aperta dal Consolato italiano di Alessandria. »

### Uno sterminio di spagnuoli a Balabac.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Un dispaccio del generale Rios da Manilla annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabac furono assassinati, tranne le donne, che si restituiranno verso il pagamento di taglia.

### Spedizione di rinforzi americani alle Filippine.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da Washington che sei reggimenti di fanteria si recheranno a Manilla immediatamente.

### Per la diffusione dello spirito americano a Cuba.

Il generale americano Wheeler riferì ad un corrispondente del *Daily Telegraph*, che più di 100 suoi colleghi dell'esercito risposero favorevolmente alla sua proposta, che ognuno si incaricasse di far educare gratuitamente due giovani cubani. L'idea di lord Kitchener, di fondare un Collegio per la gioventù sudanese inspirò questo consiglio al veterano generale, che ritiene tale sistema d'educazione sia il miglior mezzo per far conoscere alla gioventù cubana lo spirito e i vantaggi delle istituzioni americane.

Il generale Wheeler ritiene poter trovar posto per 900 fanciulli cubani almeno.

### Sull'interrogatorio di Dreyfus.

Parigi, 3, ore 20. — Secondo il *Temps*, si interrogherà Dreyfus solamente circa le confessioni fatte al momento della degradazione.

### Dreyfus fra i gioielli?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 14,50:
La *Libre Parole* dà notizia che Hadamard, suocero di Dreyfus, acquistò in nome del genero, per la somma di 300 mila lire, un negozio di gioielliere che era in liquidazione.

### Una lettera di Margherita Pays.

Abbiamo riportato, l'altro giorno, dalla *Volonté*, alcuni ragguagli sovra la deposizione che Margherita Pays, amante del maggiore Esterhazy, avrebbe fatta dinanzi alla Corte di Cassazione. Ora la Pays scrive alla *Libre Parole*, smentendo tale notizia e dicendo:

« Non posso che ripetervi quello che già vi dissi: cioè, che non ebbi mai ritrovi nè colloqui con Pellieux, Mercier, e Boisdeffre; che ignoro da chi siano stati scritti i telegrammi *Blanche* e *Speranza*, e che non ho mai confessato ad alcuno d'averli mandati io. »

### Vapore italiano in pericolo a Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 19:
Un grande vapore italiano è in pericolo nel Porto di Brest.

La straordinaria burrasca impedisce di soccorrerlo. Il nome di esso è finora ignoto.

***

Brest, 3 (*Stefani*). — Un grande vapore di cui ignorasi il nome trovasi in vista dell'isola Ouessant e chiede soccorsi. Ma lo stato spaventevole del mare impedisce di portargliali.

***

Brest, 3 (*Stefani*). — Il vapore che chiede soccorsi in vista di Ouessant è il vapore italiano *Edilio*, che fu gittato sulla costa nella baia di Arland con numeroso fallo. Un battello di salvataggio accorso da Ouessant ha salvato ventotto uomini dell'equipaggio.

### Terribile tempesta in Francia ed Inghilterra.

**Numerose vittime umane.**

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 14,10:
La scorsa notte un fortissimo scirocco si è scatenato su Parigi e sui dintorni. In città non si hanno a deplorare altri incidenti che i soliti comignoli caduti, qualche albero atterrato, qualche barraccone divelto. Ma dai dipartimenti marittimi cominciano a giungere dolorose notizie. Molte piccole navi, sorprese dal violento fortunale, naufragarono. Mancano ancora maggiori ragguagli in proposito.

Dall'Inghilterra giungono notizie più gravi ancora. Tutte le coste furono devastate dalla terribile tempesta. In più punti si segnalano sinistri, con vittime umane, che già salgono, a quanto sembra, a 25 e probabilmente cresceranno ancora di numero.

***

Dieppe, 3 (*Stefani*). — Il vapore *Angers* si infranse nella scorsa notte sulla banchina del molo. Il capitano e quattordici uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, si sono salvati. Stamane alle ore 7 un marinaio è morto per esaurimento di forze, e quattro altri annegarono nel compartimento della macchina.

### Un naufragio a Piombino.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 23,15:
Giunge notizia da Piombino che nelle acque del porto Baratti è naufragato la notte passata un grosso legno carico di legumi. Quattro marinai riuscirono a giungere a terra, esausti, ma il capitano è perito.

### Facilitazioni in Francia ai prodotti serici italiani?

Scrive il *Commercio*:

« Telegrammi da Parigi segnalano che il Governo francese avrebbe emanato istruzioni affinchè, all'infuori dell'accordo stabilito tra la Francia e l'Italia, siano fatte speciali facilitazioni ai prodotti serici italiani.

« Mercè queste facilitazioni, che, però, sino ad oggi, s'ignora in che consistano e quale portata abbiano, le nostre sete potranno sostenere vantaggiosamente la concorrenza con tutti i prodotti analoghi delle altre industrie mondiali.

« Attualmente, alla entrata in Francia la seta torta o addoppiata (organzini e trame) paga 300 franchi al quintale e la borra di seta pettinata 10 franchi, tanto nella tariffa generale quanto nella minima. I tessuti serici poi, secondo la tariffa minima, pagano un dazio di franchi 400 ridotti a franchi 240 per i colorati e a 200 per i neri, nel negoziato con la Svizzera.

« E' noto come la ragione dell'esclusione dal recente accordo di questa ricca categoria dell'esportazione italiana debba ricercarsi nella notevole differenza che esiste tra la tariffa convenzionale italiana e quella minima francese.

« Non sappiamo se la notizia trasmessa dai telegrammi sovramenzionati sarà confermata. Comunque, è sperabile che, con nuove reciproche transazioni, si possa, in un prossimo avvenire, arrivare ad una utile intesa anche su questo punto, con vantaggio dei reciproci interessi di due paesi chiamati a gareggiare nobilmente nei progressi dell'arte della seta. »

### La testa di Vacher.

La testa di Vacher è stata portata a Parigi dal dott. Madeuf, che aveva ottenuto dai parenti del giustiziato il diritto di fare l'autopsia del suo corpo. Questa testa venne portata al Museo Dupuytren, ove rimarrà a disposizione del dott. Laborde, capo dei lavori pratici di fisiologia e del dott. Gellé, specialista per le orecchie. Il dott. Madeuf assicura che i medici i quali assistettero all'autopsia del Vacher non poterono ancora formarsi un concetto esatto del grado di responsabilità del giustiziato di sabato scorso; occorre attendere il risultato dell'esame istologico che sta per farsi.

Così il prof. Pavlot ha preso, per studiarle scrupolosamente, alcune parti fresche, alcune mucose di differenti parti del corpo. Il dottor Toulouse, medico-capo dell'Asilo di Villejuif, ha ricevuto, in pacco suggellato, il cervello, di cui una piccola parte fu però tolta per darla in esame ai periti.

Al prof. Lombroso venne spedita una fotografia del cervello.

La modellatura del cranio e quella del cervello venne eseguita a Bourg. Vennero prese varie fotografie, e un esemplare di ciascuna fu mandato alle principali scuole d'antropologia.

Nel cranio si nota una fessura che sembra debba attribuirsi alla palla che altra volta si tirò il Vacher.

Un particolare curioso: il Vacher diceva che dopo i suoi delitti sentiva l'impulso irresistibile di percorrere 60 od 80 chilometri, e che in causa di tali lunghe marce gli si erano sviluppate delle varici. Orbene, la dissezione del suo corpo non rivelò alcuna traccia di varici antiche e recenti.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Il sedicente segretario di una contessa prima donna.

FINALMARINA (Genova), 2. — Giorni sono si presentava al sindaco di questa città un giovane di media statura e di maniere insinuanti, dicendosi mandato da una giovane ricchissima e per giunta contessa, la quale sarebbe disposta ad assumere per la stagione di carnevale l'impresa del teatro del Comune, Sivori, per farvi rappresentare, cantando lei stessa, tre opere: *Traviata*, *Forza del destino* e *Ballo in maschera*.

Siccome il Comune aveva stabilito precedentemente di non assegnare la solita dote annuale di duemila lire, il preteso segretario dell'incognita impresaria aggiunse che la stagione d'opera avrebbe avuto luogo lo stesso anche senza dote. Il nostro uomo si fermò qualche giorno a Finalmarina, avvalorando le asserzioni delle sue proposte con lettere, telegrammi, cartoline che gli giungevano da Milano inviategli, a quanto sembra, da un agente teatrale. Non pochi poterono dubitare delle sue parole. Cosicchè egli alloggiò per qualche giorno all'*Albergo Giardino d'Italia*, senza spendere un quattrino. Non contento di ciò, sempre a nome dell'impresaria, il cui arrivo a Finalmarina doveva essere prossimo, riuscì a truffare parecchi altri esercenti, facendo fare loro delle compre inerenti all'apertura del teatro o al soggiorno degli artisti in paese.

La sera, poi, in cui doveva giungere da Milano l'impresaria con tutta la Compagnia, egli spariva senza dar nessuna contezza di sè. Si accorsero allora il sindaco e gli altri esercenti che avevano avuto da fare con un emerito truffatore.

### Un orribile misfatto a Boscotrecase.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,20:
Iersera a Boscotrecase si presentavano in casa del ricco contadino Salvatore Arpaia due guardie di finanza, Vincenzo Mugnano ed Antonio Zonco, insieme con un borghese, certo Antonio Nappi, col pretesto di operare una perquisizione domiciliare di contrabbando di tabacco. Invece, appena entrati nella casa dell'Arpaia, obbligarono la vecchia moglie del contadino ad indicare il nascondiglio del denaro. Le due guardie discesero nel cellaio con la vecchia, e il borghese restò a guardare il contadino e una sua nipote quattordicenne, Giuseppina Diprisco, e poichè questa gridava, prima la imbavagliò e poi la ferì con un colpo di rivoltella alla guancia sinistra. In questo il vecchio gridò, e il Nappi allora lo uccise con una rivoltellata. Poscia tutti fuggirono.

### Un torinese omicida a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 3, ore 19:
La scorsa notte, in una casa innominabile, certo Pietro Fiandrino, torinese, in seguito ad un diverbio, uccise con un colpo di lima al petto certo Bonmaclé, del Cantone di Vaud.

L'assassino fu arrestato.

### Corse tranviarie a 5 centesimi.

A Milano si è incominciato ieri ad applicare alle tranvie elettriche la tariffa a 5 centesimi nelle prime due ore di servizio, per comodità degli operai che si recano alle officine.

L'esito, dicono i giornali, è stato splendidissimo, perchè grande fu il concorso del pubblico; e poichè prima l'esercizio delle prime due ore di servizio era quasi passivo, si risolverà anche in un beneficio per l'amministrazione delle tranvie, che a Milano è, come è noto, municipale.

# DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

2 gennaio. (Giocosso). — **Suicidio.** — L'altro giorno, ad Arquata Scrivia, fu trovato morto, appiccato ad una trave del proprio covile, certo Moncalvo [illegible], contadino.

Ignoransi le cause che spinsero il disgraziato all'estremo passo.

### VERCELLI.

3 gennaio. (Lax). — **Consiglio comunale — Crisi risolta.** — In seduta di ieri sera erano presenti col sindaco, cav. Canetti, 25 consiglieri. Il sindaco comunica le dimissioni della Giunta, invitando il Consiglio a provvedere in proposito.

Duranzi ritiene che il voto della seduta precedente non può impedire alla Giunta di compilare il bilancio 1899 come essa sostiene. Spiega con cifre del progetto di bilancio questa sua asserzione e conchiude parergli essere tutto quanto propone la Giunta nella deliberazione non votata di far un debito colla Cassa di risparmio per collocarne una parte in serbo alla Tesoreria comunale.

*Canetti* spiega le ragioni dello stanziamento contro cui parla il consigliere Duranzi.

La discussione si prolunga senza risultato. Finalmente Duranzi conchiude proponendo che la Giunta rimanga al suo posto.

*Masoa* è lieto che Duranzi lo abbia preceduto nel pregare la Giunta a recedere dalle date dimissioni. Presenta anzi analoga istanza firmata da parecchi consiglieri.

*Rosino* non può accettare l'istanza Masoa, formulata così com'è. Rimane sempre una deliberazione non votata e per la quale non si può ritare la votazione. Prega Masoa e Duranzi ad accordarsi in un ordine del giorno.

*Canetti*, sindaco, sospende per 10 minuti la seduta. Ripresa la quale vien letto l'ordine del giorno Masoa-Duranzi nel quale si prega la Giunta, nella quale la maggioranza del Consiglio ripone la sua fiducia, a rimanere in carica.

L'ordine del giorno è votato alla unanimità: la Giunta accetta e ringrazia.

Previa approvazione di una proposta Rosino che raccomanda si faccia in seduta privata, per ragioni di opportunità, la discussione del bilancio 1899, si passa alla nomina elencata nell'ordine del giorno.

Revisori del conto 1898. Nominati i signori: Levi Isaia, Cantone Giuseppe, Arborio Mella cav. Federico.

Commissione per le liste elettorali. A membri effettivi i signori: Masoa geom. [illegible], Tarchetti ing. Leopoldo, Simonotti geom. Giuseppe, Comola Bernardo. A membri supplenti i signori: Corsio notaio Leopoldo, Colombo Aloise, Gallardi Ermenegildo, Mauno avv. Bernardino.

A membro del Consiglio d'arte riconfermato l'ingegnere Ara Ettore.

A membro della Commissione scolastica riconfermato il prof. cav. Luigi Balbano.

A membri della Commissione tassa esercizi e rivendite nominati i signori: Guaimaldi ing. Ernesto, Dellarole Vittorio, Cavallo Fedele, Pavia Giuseppe, Marinotti geom. Giuseppe.

A membro della Commissione della Biblioteca riconfermato l'avv. Alessandro Malinverni.

A delegati del Consiglio comunale all'assemblea degli azionisti della Cassa di risparmio, sono nominati i signori Graneri avv. Tito e Bona Gioachino.

A membro del Consiglio d'amministrazione della stessa il signor Gamba Enrico.

A membro del Consiglio di Direzione del Convitto del Poggio, è riconfermato l'avv. Luigi Poalino.

A regolatori dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore sono nominati i signori: Avv. Cesare Minazio e Tavallini cav. ing. Felice.

A ragionatori del conto 1898 della stessa Opera pia sono eletti i consiglieri comunali avv. Giuseppe Fortina e Lombardi Felice.

Nell'Amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti è riconfermato l'avv. Giovanni Bodo.

Nell'Amministrazione degli Asili infantili municipali sono riconfermati i signori cav. avv. Francesco Patriarca e Carea Enrico.

Si toglie quindi la seduta alle 11,50.

# REATI E PENE

### Processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 3, ore 20,45:
La Corte d'Appello ha negato la libertà provvisoria chiesta dal Costella, dal Fari e dal Chiappè.

# SPORT

### La Gara pel Campionato mondiale della lotta a Parigi.

In questi giorni Parigi si è entusiasmato per le lotte internazionali che ebbero luogo al Casino de Paris. Lungo tempo prima dell'apertura delle porte la folla « faceva coda » per entrare, e nell'immensa sala, al momento delle lotte, non rimaneva un posto vuoto.

Durante più giorni i lottatori si sono successivamente eliminati per giungere alla lotta finale tra Pons, campione francese, e Pytlasinski, campione russo.

I giornali parigini, scrutando i sentimenti della folla, riconoscono che gli spettatori avrebbero segretamente desiderata la vittoria del russo. « *C'est un géant et très français* — dice il *Figaro* — *sinon très sincère*. »

Ma non ne fu nulla, e Pons fu proclamato campione del mondo, dopo avere, non atterrato, ma posto fuori di combattimento il suo rivale slavo; e questo con un colpo che l'arbitro — *François le Bordelais* — aveva avuto cura d'interdire.

Questo colpo vietato vien detto dai tecnici della nobilissima arte della lotta « colpo del collare di forza ». Consiste nel sorprendere l'avversario curvo in avanti, passargli il braccio sinistro sotto il torace e l'altro braccio sulla nuca. Si imprime un moto di altalena al paziente e, ponendo da bada ogni scrupolo, si può stringergli il collo colla mano destra e slogargli la nuca e la laringe. Allora, l'avversario, stordito, soccombe e cade sulle spalle.

Pytlasinski, ferito da questo colpo, sputando sangue, colla laringe rotta, dovette abbandonare la lotta, ma senz'essere caduto, e il direttore del Casino proclamò Pons vincitore, nonostante le proteste vivissime della folla.

Il vinto scriveva poi ai giornali la seguente lettera:

« Per la brutalità del mio avversario, che mi diede colpi irregolari e vietati dai regolamenti da noi accettati, concordemente coll'arbitro della lotta, mi vidi nell'impossibilità di proseguire la lotta.

« Protesto formalmente contro la decisione dell'amministratore del Casino de Paris, che nominò Pons « campione del mondo », dichiarazione fatta senza nemmeno consultare l'arbitro François le Bordelais, sola giudice in proposito, e non mi considero come vinto, specialmente dopo avere atterrato Pons a Pietroburgo.

« Professore di lotta in Russia, sono venuto in Francia per prendere parte ad un assalto leale, e non per farmi strangolare o storpiare come quel povero Wetass.....

« Ladislao Pytlasinski. »

Il Wetass cui qui si accenna è il campione austriaco; fu gettato sul tappeto pel capo dallo stesso Pons, e ne aveva avuta la clavicola rotta.

Il premio vinto da Pons è di 2000 fr., oltre ad una medaglia d'oro ed una d'argento. Il secondo premio, vinto dal Pytlasinski, consiste in 500 lire e una medaglia in vermeil.

Pytlasinski, nato a Varsavia nel 1869, non è stato mai atterrato. E' professore di lotta al Club atletico di Pietroburgo.

Pons nacque a Sorgues (Valchiusa) nel 1864. E' quasi un gigante, misurando un metro e 87 centimetri di statura. Nel 1891 vinse il gigante turco Nuris, alto 2 metri, ma non potè vincere l'altro campione turco, Yusuf, perito, or fanno pochi mesi, nel naufragio della *Bourgogne*. Era stato atterrato, come si disse, a Pietroburgo da Pytlasinski.

### Il secondo numero dell'*Automobile*.

Si è pubblicato il 1° gennaio il secondo numero del periodico diretto dall'avv. Goria-Gatti e dall'ingegnere A. Faccioli, *L'Automobile*.

Questo secondo numero addimostra, come il primo, che la Direzione ha l'intendimento di fare dell'*Automobile* una pubblicazione seria, degna della considerazione di quanti si occupano del nuovo genere di *sport*. Contiene importanti articoli ed è illustrato da belle incisioni. Eccone il sommario: *A tutti* — *Automobili elettriche ed automobili a benzina* dell'ingegnere A. Faccioli — *Al « Salon »* dell'ingegnere Barras — *Automobili elettriche* — *Il moltiplicatore della forza sistema Cauget* — *« La vetturina Pansy »* — *La « Motocyclette »* — *L'« Aiglon »* — *Le automobili e la legge* — *Corriere milanese* — *Notizie sparse* — *Bibliografia*.

Il periodico *L'Automobile* si trova presso tutti i rivenditori di giornali e presso gli editori Roux Frassati e C°. Ogni numero costa cent. 20; l'abbonamento annuo costa L. 5. Il periodico si pubblica il 15 e il 30 di ogni mese.

# Arti e Scienze

**La prima della *Traviata* al Regio.** — Giovedì avrà luogo al teatro Regio la prima della *Traviata* coi seguenti artisti: Soprano, signora Gemma Bellincioni — Tenore, sig. Vincenzo Bieletto — Baritono, sig. Emanuele Bucalo — Baritono, sig. Attilio Pulcini — Basso, signor N. Franchi — Basso, signor Felice Foglio — Tenore comprimario, Gaetano Marranti e signore Migliari e Cavalli.

Lo spettacolo si farà coi costumi moderni.

**Serata della signora Reinach.** — Ebbe luogo ieri sera al Carignano, dinanzi a numerosissimo pubblico, colla *Straniera* di Alessandro Dumas. E la signora Reinach-Guglielmetti vi interpretava la parte della straniera, appunto, di *miss* Clarkson. Parte che non è certamente la più importante della commedia, e che nella sua stranezza e nella sua enigmaticità non ha nulla, pare a me, che possa sedurre un'attrice.

Ma non è il caso di disputare sulla scelta; ormai le serate d'onore sono, più che il mezzo offerto a un interprete di rivelare e di mettere in mostra le sue migliori qualità sceniche, un mezzo offerto al pubblico per tributare all'interprete i segni della simpatia di cui ei gode.

E il pubblico ieri sera ha dimostrato questa simpatia alla signora Reinach, non senza forse rimpiangere in cuor suo che questa sua simpatia non potesse derivare che da un convincimento già antico, invece di sorgere, come se fosse improvvisa, da un'emozione che l'interprete sapeva suscitare, nel momento stesso. Colpa della parte, ripeto; poichè *miss* Clarkson benchè figlia di una inglese, venduta come schiava, e vendicatrice delle crudeltà inflitte alla sua schiatta, interessava abbastanza poco il pubblico, assai meno della rappresentante della pura razza bianca, la duchessa di Septmonts.

Mi auguro di potere meglio un'altra volta, benchè non sia più una sua serata d'onore, rendere alla signora Reinach gli onori ch'ella merita, e ch'io le riconosco sinceramente.

*ege.*

**Teatro Alfieri.** — Si annunzia per domani sera il capolavoro di P. Ferrari: *La Satira e Parini*.

E' allo studio la commedia *Il punto d'appoggio*, in un atto, di S. Lopez, nuovissima, che sarà rappresentata ai primi della veggente settimana. L'autore assiste alla messa in iscena.

**Un dramma nuovo al Rossini.** — Questa sera al Rossini ha luogo la prima rappresentazione del dramma nuovo in un atto di A. Levi: *Un prinssipi*.

**Al teatro Balbo** continua a riscuotere entusiastici applausi la baronessa De Rhaden, la quale sui due cavalli *Montecristo* e *Charlotte* dà prova di una rarissima valentia di amazzone e di una vera intrepidezza. Piacciono molto anche altri numeri, come i fiammatici acrobati fratelli Cabiro's, le tre barre fisse dei Marconi e Labatut, il cavallo e cani ammaestrati dello Steckel, ecc.

**Concorsi.** — E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di sociologia della Regia Università di Napoli.

A tutto il 31 gennaio 1899 è aperto il concorso al posto di direttore generale delle scuole elementari della città di Udine.

# CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

## Agli abbonati ordinari

**ricordiamo che il prezzo dell'abbonamento che dà diritto a premi in libri è di L. 18 60.**

**I 60 centesimi sono necessari per la spedizione in pacco postale dei libri scelti nel Catalogo che viene mandato gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta, mandandoci semplicemente una carta di visita.**

## L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

Con solennità grande, per intervento di alti personaggi, si inaugurava ieri nell'aula massima della nostra Corte di Cassazione, l'anno giudiziario.

Intervennero alla funzione, oltre tutta la Corte nei ricchissimi paludamenti, il sindaco senatore Casana, S. E. il conte Pinelli, il commendatore Gavino Tola, rappresentante il prefetto, il procuratore generale comm. Torti, il comm. Teja, presidente della Corte d'Appello, il cav. Adami, presidente del Tribunale, il tenente-colonnello dei carabinieri Sponsilli, gli onorevoli Badini e Boselli, il comm. Muratore, il cav. Pulciano, il procuratore del re Piola, gli avvocati Berardi e Bruno.

Qua e là per la sala notai il prof. Castellari, il conte Barbaroux, giudice del Tribunale, il cav. Avellone, procuratore del re, il cavaliere Boria d'Argentina, comm. Giorcelli e Martini, ecc., nonchè molte signore elegantissime.

Il procuratore generale senatore Bergnini si alzò al tocco preciso e lesse un lunghissimo e magistralmente dotto discorso, di cui, per la profondità dello studio in esso profuso, per la ampiezza dei concetti e l'elevatezza sua, ci duole non poterne fare che un breve sunto, tornandoci difficile il seguirlo nelle amplissime disquisizioni giuridiche.

### Il discorso del senatore Bergnini.

**L'esordio.**

L'oratore così incomincia:

Le solenni adunanze che contemporaneamente nei centri maggiori dello Stato precedono ed inaugurano l'apertura dell'anno giuridico sotto il volume di un rendiconto statistico degli affari che si svolsero e si compirono nanti ai Tribunali hanno un intento che si collega coll'andamento complesso e generale del Paese.

E ciò perchè la giustizia è il legame che accerchia e stringe nella grande varietà delle sue parti l'intimo organismo sociale; sibilla che, chiusa fra le sue carte, medita e tace, interrogata rende i suoi responsi gravi per tanta meditazione. E la giustizia spingerà la società nostra a consolidarsi nelle sue basi, raffermarsi nei suoi ordinamenti, rendersi ossequente e rispettosa delle nostre istituzioni, attuando così il gran sogno per cui i nostri padri soffrirono, i nostri figli morirono!

E son sacre queste sofferenze, queste morti, queste trasformazioni cruenti, che, scoverti tesori immensi, ignorati e giacenti, li accumularono per accrescere il patrimonio riserbato all'intiera umanità. Ma in esse lotte, in esse trasformazioni pure il diritto rimase sovrano e trionfante, perchè furono lotte sacrosante e belle. Ed è principio di diritto romano che ogni nazione deve avere il diritto di difendere sè e le sue terre respingendo le usurpazioni. Ma il diritto pubblico cammina di conserva col diritto privato ed uno è la fonte da cui promanano e l'uno e l'altro. Questi diritti furono violati nei funesti di che costarono nel passato anno tante lagrime all'Italia.

Con vibrate parole, colme d'amor patrio e di nobile sdegno, stigmatizza l'oratore i sobillatori, gli audaci impudi che, conculcando fede, giustizia, amore, preparavano all'Italia irreparabile ruina.

Indaga, da pari suo, con profondità d'osservazione le cause che possono averli determinati e gli effetti che ne sortirono, e dice che solo coloro appunto che queste cause e questi effetti in sereno studio, calmo ed attento ricercarono e analizzarono potranno trovare i rimedi migliori.

Questo grave studio non può essere compiuto con serietà e sufficiente conoscenza nelle assemblee amministrative, nelle riunioni geniali e nei Comizi popolari.

In un Governo civile ognuno deve rimanere nell'orbita che gli venne assegnata.

Scende l'oratore a studiare l'azione del nuovo giovane partito battagliero in modo così finamente analitico che ci è impossibile seguirlo, pur ammirando la saviezza degli apprezzamenti e la loro giusta misura. S'inchina ed elogia vivamente l'oratore la parola magnanima del Re che coll'indulto ha voluto dimostrare che in Italia i Governi non amano le persecuzioni e le condanne politiche, e ad esse solo si sentono costretti, nei più tristi momenti, dalla difesa pubblica.

Ma già il ricordo di quei giorni nefasti era stato lenito dal confortevole spettacolo di quelle centinaia di migliaia di patrioti convenuti nel fausto avvenimento dell'Esposizione a Torino, ospite magnanima e sublime, per riaffermare colle reciproche fraterne testimonianze d'affetto la fede nei destini della patria, l'ubbidienza ed il rispetto alle nostre intangibili istituzioni, l'amore al nostro amato Sovrano.

Spettacolo sublime di cui va data ampia solenne lode a quei valorosi, che iniziando e conducendo a fine brillantemente la titanica impresa, dimostrarono che l'Italia seppe lavorare tenacemente e fortemente, e che *l'antico valore negli italici cor non è ancora spento*.

« Faccio questo augurio — dice l'oratore — in nome vostro, eccellenze, e della Giustizia: Dio non vorrà che vada disperso. »

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (2)

# AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

II.

**Il « piccolo dottore ».**

Ciò detto, il sindaco gettò sulla tavola una moneta d'argento che saldava la spesa del suo *caf*, e quindi saltò senz'altro sul suo calessino.

Gli premeva di rileggere la lettera che aveva ricevuto.

La sua cavalla andava al passo. Egli riaprì la lettera, e, seguendo un'abitudine infantile che aveva sin dal collegio, lesse, per sè, a mezza voce:

« *Mio vecchio amico*,

« Se sei ancora colono a Fontana Fredda ti « prego d'accogliere come un parente mio ni« pote Roberto La Vendôme, capitano d'arti« glieria, che io mando nei tuoi dintorni con « una missione delicata. Egli ti spiegherà la « cosa a quattr'occhi. Ti racconterà pure che « io mi ritiro dal servizio con una pensione di « colonnello, con buone parole dai miei supe« riori, ma che mi rimane un solo braccio per « stringerti sul mio petto, se mai il destino ci « porrà ancora in presenza l'un dell'altro..... ».

La lettera del « vecchio amico » tremò nelle mani del colono; essa risvegliava in lui dei cari ricordi. Egli rivedeva il paese normanno dove era trascorsa la sua infanzia: gli alberi sui quali, col suo amico di Saint-Aignan, aveva snidato delle cornacchie; quel collegio d'Yvetot dove ambidue avevano appreso a pronunciare il latino. Poi c'era un vuoto in mezzo alla loro amicizia: Saint-Aignan era stato ad una scuola militare; era divenuto un ufficiale alla moda, protetto a Corte, mentre il suo condiscepolo, alla sua maniera innamorato di avventure, attraversava il mare, attratto, come gli avi, da quella nostalgia del sole, da quel gusto dei paesi azzurri o bianchi che in un tempo fece del Mediterraneo un lago normanno.

Benchè tanto lontani l'un dall'altro, Mazurier e Saint-Aignan non avevano mai cessato di scriversi. Reciprocamente, da vent'anni, si tenevano al corrente dei loro affari, l'uno parlando dei progressi della sua impresa agricola, l'altro delle sue speranze d'avanzamento.

Ed ecco che, per uno dei due almeno, la vita sembrava finita; il colonnello di Saint-Aignan era rimasto preso sotto quel pesso del paese che era crollato.

Pensieroso, tutto assorto nelle sue riflessioni, Mazurier teneva gli occhi fissi sulla lettera quando una brusca fermata del calessino glieli fece alzare.

— Vi cercavo, signor sindaco — disse un giovane che aveva fermata la cavalla. — Volete passare per casa mia..... un momento.....

— Ah! siete voi, dottore?..... — rispose Mazurier, sorridendo alla vista di quel giovane basso di statura, ma dall'aspetto sano e rosato, che sorrideva anche lui, guardandolo con una franchezza attraente.

— Una breve voltata a sinistra — riprese il giovane, salendo senza cerimonie sul calesse. — Mi propongono di comprare un cavallo e ho bisogno d'un consiglio.

Il normanno pretendeva di essere conoscitore in materia di cavalli ed era lusingato ricorrere ai suoi lumi; per dignità non dimostrò la sua compiacenza e domandò con aria indifferente:

— Vendete il vostro cavallo bianco?

— No, — rispose il giovane, — lo tengo come fondo di scuderia..... per le corvées..... per la carrozza..... Ma quello che mi offrono è un anglo-arabo.....

Mazurier lo interruppe:

— Mio caro, — disse, — non ho ancora visto il vostro bucefalo, ma scommetterei tuttavia che non ha nelle vene più sangue inglese di ciò che ne abbiamo noi due. E la mania di tutti, qui, di veder dappertutto anglo-arabi. Ma io non ne ho ancora visto uno di cui darei venti *douros*. Basta che un cavallo sia più alto di dietro che davanti perchè voi lo chiamiate anglo-arabo.

Davanti alla casa del dottore, Mazurier fermò la carrozza. I due uomini scesero e mentre stavano per aprire il cancello, qualche cosa, che non avevano distinto dalla strada, s'alzò dalla polvere, presso al muro. Nello stesso tempo, dalle pieghe di un *bournous*, una voce uscì come un gemito.

Il dottore, subito, montò in collera.

— Ma come, canaglia!..... Non te ne sei ancora andato?.....

Volgendosi quindi verso il sindaco:

— Credereste, — gli disse, — che questo *bicot* ha la pretesa di ricondurmi con lui alla montagna per medicare suo fratello o suo cugino che s'è fatto rompere la testa con una bastonata? E' già venuto l'altro ieri a prendermi, nel cuore della notte, con due suoi compagni ed un mulo. Mi hanno issato su per sentieri da capre, dove, certamente, non mi ritroverei. Medicai il loro mangiatore di ghiande, gli cucii la pelle del capo e quando domandai di essere pagato mi risposero che mi pagherebbero dopo il raccolto. Li minacciai del giudice di pace e sapete ciò che hanno avuto il coraggio di rispondermi? « Il tuo giudice di pace non giudicherà più a lungo! » Uscii dalla loro tana e cercai il mulo; il mulo era scomparso: un vicino lo aveva imprestato perchè venissero a cercarmi, ma non voleva più darlo per ricondurmi a casa. Impiegai quattro ore a ridiscendere, a piedi, senza guida.....

E rivolgendosi verso l'indigeno, il giovane domandò:

— Se risalgo lassù, tuo cugino mi pagherà?

L'altro aprì la mano e indietreggiò per indicare che si ritirava dalle conseguenze dell'affare.

— *Marouf!*..... (Non so!)

— Non sai?..... Ebbene, io so una cosa: ed è che tuo cugino, tu e tutta la tua *smala* potete crepare come cani che siete senza che mi rivediate nel vostro *douar*!

Ed entrò in cortile col sindaco.

Aveva certamente quel giorno il giovane dottore qualche interesse a mostrarsi particolarmente deferente con Mazurier, perchè ascoltò, senza interromperlo, tutte le osservazioni sgradevoli che egli gli fece sul famoso anglo-arabo; di più si mostrò tutto disposto a seguire il suo avviso, che era di non comprarlo.

E come Mazurier accennava ad uscire per risalire in vettura, il giovane dottore lo invitò ad entrare in casa.

L'unica camera che serviva di sala d'aspetto, di sala di ricevimento e di sala da pranzo, era, quel giorno, straordinariamente bene ordinata. Il dottore non potè trattenersi di dare uno sguardo di compiacenza a quella sala il cui arredo, per quanto mediocre, rappresentava ai suoi occhi una serie di valorosi sforzi. Sul caminetto, un ritratto del defunto suo padre, medico, esso pure, come lui, e alla parete di riscontro una fotografia di donna dai capelli bigi. Con maggior finezza e regolarità di tratti, quel ritratto riproduceva il volto del giovane medico. Quattro seggioloni di vimini ornati di stoffe orientali, che il dottore aveva comprato da un rivenditore di Algeri alla partenza di qualche inglese, attorniavano un tavolino il cui piede era stato incollato con cura di chirurgo.

Delle pelli di jene e di sciacalli, delle zampe di cinghiali, delle vestigia di gazzelle pendevano lungo le pareti, incorniciavano un trofeo centrale nel quale il dottore aveva concentrato tutto il suo romanticismo e tutta la sua filosofia sotto la figura di un teschio appeso fra un mandolino e dei fioretti incrociati.

*(Continua).*

---

### Spettacoli di mercoledì 4 gennaio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasquale), ore 20,30: *Mamette; Un signore rassegnato*.
VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazioni del Gran Circo equestre Schumann.
GERBINO, ore 20,30: Rappresentazioni del trasformista Colombino.
ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Facezione diverse*.
BALBO, ore 20,30: Rappresentazioni del Gran Circo Continentale.
ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Un prinssipi*, dramma nuovissimo; *L'infelice Bellandua*; *Il Cinchè dël Vilage*.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Turin ch'a bogia; I tre diavoli americani*.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 10 alle 16 e dalle 20,30 alle 23. Ingresso cent. 50.
ESPOSIZIONE DI BAMBOLE E FIORI (a beneficio del « Pane quotidiano »). Salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Ingresso cent. 25.

**Dati statistici.**

L'oratore a questo punto fa una succinta rassegna dei lavori dei quali si è occupata la Corte nel corso dell'anno 1898.

Al dì 1° gennaio 1898 i ricorsi o cause pendenti erano 993, di cui 163 fissate già a ruolo. Durante l'anno ne furono presentati 585 altri ricorsi che sommati ai pendenti fanno 878. La Corte ne esaminò 611.

Dei rimanenti 152 sono fissati a ruolo, e per 73 non sono trascorsi i termini legali. Delle cause esaminate, s'ebbero i seguenti risultati: 2 sentenze interlocutorie, 596 sentenze definitive, 45 rinunzie. Coi risultati del 1897 vi ha la sola differenza di 13 sentenze definitive in meno, differenza che si riduce effettivamente a 5 perchè vi furono 7 rinunzie.

Ma se effettivamente pare il lavoro della Corte di Cassazione stazionario, le pendenze però nei due anni diminuirono di 56.

Le sentenze di cassazione totale furono 138 di cassazione parziale 20, di rigetto di ricorso 380, di inammissibilità 24. Con 14 si rinviarono le cause nanti la Corte di Cassazione a Roma. 1 sola sentenza dichiarò non essere luogo a provvedere. Vennero a questa Corte 416 sentenze di corte d'appello, 159 di tribunale, 21 pretoriali, 1 d'arbitri.

Di tutte queste sentenze, 273 furono pronunziate nel termine di 8 giorni, 206 nel termine di 15 giorni, 96 di 20 giorni, 16 nel termine di un mese, 7 oltre il mese.

Le udienze della Corte furono 177.

La Procura Generale intervenne in tutte, rendendo le sue conclusioni nelle 597 cause, e ben 542 furono accolte.

La Corte si trovò d'accordo con l'Ufficio della Procura in 91 cause su 100.

Gli affari diversi trattati e decisi ancora dalla Corte in camera di consiglio su richiesta o conclusioni dell'ufficio della Procura generale, furono 62; i provvedimenti di istruttoria dati dalla prima Presidenza sono stati 93.

In cancelleria rimangono giacenti 56 ricorsi che, difettosi nell'adempimento di certi obblighi imposti alle parti dalla legge, aspettano sanatoria dalle parti.

La Commissione pel gratuito patrocinio composta dal P. G. comm. Bartolomeo Floris e dagli avv. Berardi, Alessio e Castellari, s'occupò di 206 ricorsi (20 ricorsi più che nel 1897).

Di questi, 90 furono accolti, 111 respinti in merito, 3 respinti per non provata povertà, 1 per rinuncia della parte interessata. Delle cause discusse col beneficio del patrocinio gratuito la Corte ne decise 30, di cui 7 revocando il beneficio; 57 favorevolmente al povero, 26 con sentenza contraria.

Restano segnate a ruolo pel 1899 solo 53 cause consimili. Molti di questi ricorsi dovettero essere annessi e demandati al giudizio della Corte di Cassazione perchè denunciati come affetti di nullità per difetto di motivazione nei decreti delle Commissioni presso le Corti di Appello che li avevano respinti.

Invoca perciò l'oratore da queste Commissioni una maggior motivazione nei loro decreti onde chiudere la via ad ogni deduzione di nullità.

Considerato che una buona giustizia ha le sue regole; le sue necessità, le sue esigenze e che per i suoi pronunciati deve la Cassazione usare di una ponderazione profonda e di una disamina quieta e ripetuta, il lavoro non è certo indifferente.

**Un saluto ai magistrati nuovi venuti.**

Dopo l'esposizione di questi dati l'eminente oratore scende a fare un resoconto, che dice domestico.

Dopo avere ricordati i varii decreti coi quali si effettuarono cambiamenti personali nell'Alto Collegio, manda un saluto, caldo e sincero, ai magistrati che, nuovi venuti o dipartitisi dalla Corte, attuarono quello scambio di nuove forze intellettuali che, sono vita e potenzialità di ogni Corpo giudicante.

Saluta con pari stima e con pari affetto, perchè tutti eletti ingegni e gentiluomini, il comm. Gaetano Cardone, cui augura pronta guarigione, il cav. Francesco Bellati, il cavaliere Enrico Bricoli, il cav. Antonino De Crecchio e Placido Olivieri, il cav. Giovanni Prato, il cav. Nicola Ricco, il comm. Giovanni Cisotti, il cav. Scilio Pirell.

E' dolente poi che il cav. Felice Avogadro di Quaregna, per un sentimento di modestia personale raro, che quasi si può dire rispettabile dubbiezza di sè, abbia voluto rifiutare il seggio di consigliere di Cassazione per restituirsi a quello di consigliere di Appello, dove l'opera sua è così proficua.

**La conclusione.**

Conclude splendidamente l'oratore assicurando che mente, cuore ed anima daranno i giudici alla retta amministrazione della giustizia, che sola fa grande e rispettata la patria e che rammentando ai cittadini singoli l'adempimento dei loro doveri, assicurerà alla patria stessa pace serena, laboriosa e proficua.

Ma a ciò è necessario che la giustizia, fatta gigante, sia credenza e culto per tutti, atta a porre argine allo straripamento crescente di dottrine dissolventi. « Uniamoci per ciò tutti e ricchi e poveri sotto l'egida di questa giustizia, pel bene della nostra Italia, per la nostra saggia e valorosa Dinastia, ora lieta per l'amore del suo popolo e per un avvenimento giocondo: la nascita recente d'un principino, che sarà certo emulo della virtù dei suoi avi e dei suoi padri In alto i cuori, sempre. »

Dopo questo forbitissimo discorso, il commendatore Cuneo, consigliere anziano rappresentante il presidente Pagano Guarnaschelli, apre con acconce e belle parole, in nome di S. M., l'anno giuridico 1899.

La funzione terminò alle ore 15 e mezzo scoccate.

## Camera di commercio.

**L'insediamento dei nuovi eletti.**

**Nomine varie.**

Alla Camera di commercio ebbe luogo ieri sera un'adunanza pubblica per l'insediamento dei nuovi eletti e per procedere a vario altre nomine.

Fra queste era pure compresa quella del presidente, essendo scaduto il comm. Rabbi per compiuto biennio.

Assunse quindi provvisoriamente la presidenza il consigliere anziano cav. Rey, il quale diede brevemente il benvenuto ai nuovi eletti, che erano tutti presenti.

Quindi la Camera rielesse per acclamazione il comm. Rabbi a presidente. Il comm. Rabbi, risalito al tavolo presidenziale, ringrazia per la rinnovata prova di fiducia datagli dalla Camera.

Diede quindi lettura di varie comunicazioni. Fra queste è compresa una lettera del sindaco di Torino il quale invita la Camera a pronunciarsi circa l'opportunità di rinnovare le elezioni pei Probi-viri, che, come è noto, non poterono effettuarsi l'anno scorso per mancanza di elettori.

Il presidente dice che la Camera si è sempre dimostrata poco fiduciosa nell'applicazione di tale legge.

Di eguale parere dichiara di essere sempre stato anche il neo-consigliere Bocca.

Diede pure lettura di una lettera del sindaco di Candiolo, il quale prega la Camera di appoggiare la istanza fatta perchè nell'orario estivo venga protratta la partenza del treno Torino-Torre Pellice, che per solito parte alle 15,50, fin dopo la partenza del diretto, se però non si potesse conservare il treno attuale delle 16,20. A questo proposito fanno osservazioni Giretti, il quale dice pessimo il servizio su questa linea, e Rossi.

Si procedette quindi alla nomina dei membri delle varie Commissioni:

*Commissione dei conti.* Sono nominati i consiglieri Rey, Cerino-Zegna, Corinaldi, Rognone, Bocca.

*Deputazione di Borsa.* Sono nominati i signori Rossi, Maspero, Donn, Giorgis, Pellosio.

*Commissione per le attribuzioni di dogana.* Sono nominati i consiglieri Sclopis, Corinaldi, Rognone, Bona, Aymonino, Visconti, Valenzano, Cerino-Zegna.

*Commissione per le attribuzioni relative alle giurisdizioni commerciale.* Sono nominati i consiglieri Corinaldi, Parodi, Giretti, Bellia, Valenzano, Bocca, Sacerdote, Tedeschi.

*Commissione sui pubblici servizi di trasporti e corrispondenze.* Sono nominati i consiglieri Corinaldi, Sclopis, Bellia, Valenzano, Sacerdote.

*Commissione per l'istruzione industriale e commerciale.* Sono nominati i consiglieri Rossi, Parodi, Giretti, Rognone, Bocca, Tedeschi, Pellosio.

*Commissione per il Museo commerciale.* Sono eletti i consiglieri Rossi, Bona, Rey, Visconti, Giretti, Cerino-Zegna, Aymonino.

*Nomina di delegati generali:* Il presidente commendatore Rabbi venne riconfermato a membro del Consiglio dell'industria e del commercio per l'anno 1899, a membro della Commissione aggiudicatrice dei premi Weill-Weiss per l'anno 1899, a membro del Consiglio direttivo della Scuola d'arte e mestieri in Torino per l'anno 1899. A membro della Commissione di sorveglianza del Gabinetto di saggi delle carte e materie affini per l'anno 1899 venne riconfermato il consigliere cav. uff. Carlo Rognone.

Alla seduta erano presenti, oltre al presidente, i consiglieri Bona, Serralunga, Sclopis, Rey, Bellia, Giretti, Cerino-Zegna, Valenzano, Corinaldi, Rognone, Parodi, Bocca, Giorgis, Sacerdote, Pellosio, Tedeschi, Aymonino, Visconti. *Segretari:* avvocati Dogliotti e Gulinelli.

## Nomine di elettrotecnici.

Roma, 3, ore 20,45. — Il Ministero d'agricoltura ha mandato alla Corte dei Conti i decreti di nomina dei professori Grassi e Arnò pel corso di elettrotecnica nel Museo Industriale di Torino e di Lori, professore aggiunto allo stesso corso.

## Il rimedio del sacerdote Lasagno contro la fillossera.

Ieri sera nelle sale del Comizio Agrario, affollate di uditori, il reverendo don Lasagno Giuseppe, priore di Fenile (Pinerolo), tenne un'interessante conferenza sulla fillossera e sul rimedio che lo studioso sacerdote crede di aver trovato per combattere l'afide della vite.

Il conferenziere, dopo aver accennato ai gravi danni che l'insetto vorace produsse in un ventennio in Europa, parlò degli studi da esso intrapresi con successo nel territorio di Pinerolo.

Il primo rimedio consiste in *panelli di noci* con una composizione varia di altre sostanze, quali il mallo di noce e calce.

Questa composizione agisce direttamente sull'afide della vite, mentre il complesso del preparato esercita un'azione concimante, della quale conviene tener calcolo, essendo la vite bisognosa di mezzi ricostituenti.

In un vigneto fillosserato di Ventimiglia questo rimedio diede ottimi risultati, riconosciuti da una Commissione di tecnici mandata dal Ministero.

Altro splendido risultato si ebbe col rimedio sullodato in un vigneto di Cannero, dove la fillossera aveva recato danni gravissimi.

Lo stesso rimedio applicato in un vigneto di Brianza ebbe esito lietissimo.

In allora il Ministero non volle venire in aiuto del reverendo Lasagno, e questi, per mancanza di mezzi, non potè continuare le sue esperienze.

Il secondo rimedio consiste in elementi vegetali come felci, foglie di noce, di pesco, panelli di ricino, timo, serpillo, tabacco ed altre solanacee, che, secondo il conferenziere, esercitano un'azione deleteria sull'afide della vite.

Per essere sicuri dell'efficacia di questo specifico bisognerà adoperarlo più volte. Questo rimedio deve essere applicato contemporaneamente al primo, che è più direttamente adatto alla distruzione della fillossera.

Il reverendo Lasagna crede che coll'usare i due sistemi pratici accennati, in pochi anni la fillossera sparirà dall'Europa.

Parlando poscia della vite americana, il conferenziere non crede abbia una resistenza all'afide ed un attecchimento tanto agevole ai nostri terreni, rendendo colpita da clorosi e da altre cause di deperimento, senza tener calcolo della difficoltà degli innesti.

Il Lasagna si dichiara contrario al sistema distruttivo e curativo col solfuro di carbonio, che diede risultati incresciosi, nè è favorevole all'impianto di vivai americani, la cui riuscita è finora ancora incerta e richiederebbe grandi spese per tutto il regno.

Il conferenziere venne salutato da calorosi applausi.

## Le ecclissi del 1899.

Nel 1899 avremo tre ecclissi di sole e due ecclissi di luna; ma dalle nostre parti non saranno visibili che la seconda di sole e la seconda di luna.

La prima è un'ecclisse di sole parziale; comincia la notte dell'11 gennaio alle ore 11 e 36 m., per finire alle ore 1 e 22 m. del mattino del 12. La si vedrà nella metà boreale del Grande Oceano e dalle coste vicine dell'Asia e dell'America.

La seconda è pure un'ecclisse solare parziale. Comincia su tutta la terra la mattina dell'8 giugno a 3 ore e 31 m., e finisce alle ore 9 e 27 m., arrivando a coprire 1[illegible]22 del diametro solare.

Visibile nella metà a nord-ovest d'Europa, nel nord dell'Asia e nell'estremo nord d'America.

La terza è un'ecclisse totale di luna, che accadrà il 23 giugno, dalle ore 1 32 m. alle ore 5 e 3 m. pom., ed è visibile nel Grande Oceano, nell'Asia, eccettuatone le parti più occidentali e le coste boreali, nell'Australia, nell'Oceano Indiano e nelle coste orientali dell'Africa.

La quarta è un'ecclisse anulare del sole: succederà la notte sopra il 2 dicembre, dalle ore 11 e 40 m. alle ore 4 e 15. Visibile nel sud-ovest dell'Australia, in Tasmania, della Nuova Zelanda, sulle coste estreme dell'America Meridionale e al polo Sud.

La quinta è un'ecclisse parziale di luna. Comincia alle ore 0 e m. 44 del 17 dicembre; verso le 2 e m. 27 copre quasi tutta la superficie lunare, per finire alle ore 4 e m. 1. Visibile nell'Asia, tranne le coste orientali, nell'Oceano Indiano, nell'Europa, nell'Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'America.

**Partenze.** — Sono partiti ieri per la capitale gli onorevoli Compans di Brichanteau, Rizzetti e Weil-Weiss.

**Il padre Michele da Carbonara.** — Il padre Michele da Carbonara ha ripreso la sua dimora al Monte dei Cappuccini, dove vive in una celletta inondata di sole jemale, confortato da due vasi di garofani fioriti. La sua salute è di molto migliorata; tuttavia il piede gli duole ancora qualche volta e ciò fa sì che, seguendo i consigli dei medici, ha ancora ritardata la sua partenza per Massaua, donde pure riceve ogni giorno vive istanze affinchè ritorni, tanto egli è colà amato e venerato.

E' fiero dell'accoglienza fattagli dal Pontefice a Roma. Leone XIII si mostrò informatissimo di quanto succede in Eritrea e si disse molto soddisfatto nel sentire che gli ufficiali e i soldati italiani adempiono laggiù ai loro doveri religiosi.... meglio di quanto non facciano in Italia.

Padre Michele ebbe dal Papa la promessa di soccorsi materiali e morali per le missioni apostoliche abissine, ma molto spera pure dagli italiani. Passato il primo slancio di generosità, le borse parvero chiudersi, ma la fede di padre Michele è così intensa ch'egli ha ferma fiducia che vorranno riaprirsi anche una volta a favore dei suoi poverelli.

**Pel ricreatorio festivo di San Felice.** — Un eletto nucleo di filantropi, fra i quali primeggiano molte signore pie e gentili dell'eletta società torinese, sta preparando con ogni cura una *Fiera fantastica* ricca di oggetti e d'ogni sorta di attrattive e di passatempi, per venire in aiuto del Ricreatorio festivo di San Felice. Gli artisti Canti e Caraglio spendono la loro attività geniale per rendere originale e lieto il ritrovo; si tratta di una fiera in un paesello « 5000 metri sul livello del mare. Visto che l'inverno non viene a noi..... noi andiamo nei paesi dell'inverno perpetuo! Colà si troveranno contadinelle, alpigiani e villeggianti saltivi da ogni paese. Si farà anche della buona musica. Ne riparleremo.

**Istituto superiore di studi femminili.** — *Riduzione di tasse per l'ammissione al corso letterario.* — L'assessore Cavaglià riferisce:

La Commissione chiamata a riferire sul bilancio per l'anno 1899 esprimeva, nella relazione finale, il dubbio che le troppe alte tasse scolastiche potessero allontanare le allieve dall'Istituto superiore di studi femminili; e nella seduta 21 dicembre passato, in seno al Consiglio comunale, fu dimostrata la convenienza che tali tasse venissero di qualche poco ribassate riguardo al corso letterario dell'Istituto stesso.

Il referente, mentre fa ciò presente alla Giunta, propone che le tasse per l'ammissione al 3° e 4° anno del corso letterario nell'Istituto superiore femminile vengano ridotte di L. 30 ciascuna, e così da L. 130 e 150 a L. 100 e 120 a partire dal presente anno scolastico.

**L'Asilo notturno Umberto I nel 1898.** — Questo filantropico istituto nel 1898 accolse numero 4710 ricoverati che fruirono n. 11,810 notti di ospitalità.

Nel decennio fruirono dell'ospitalità gratuita numero 85,884 persone per numero 82,8[illegible] notti. Gli ospitati non sono soltanto italiani, ma in gran parte stranieri. Essi ora nel nuovo edificio trovano migliori conforti e maggior numero di letti. Oltre la minestra cui l'Amministrazione provvide sempre, ebbero nel 1898 anche un pane e questa elargizione potè farsi per pietosa generosità del cav. Alman Felice, vice-presidente.

Il Consiglio tributò meritati encomi ai colleghi incaricati di speciali mansioni, e al benemerito Corpo sanitario. Si lodò anche il direttore dell'Asilo, Carlo Barbero fu Stefano. Si porsero ringraziamenti ai gentili donatori di oggetti, signori: Cresta C. di Genova; fratelli Folco di Savona; Concourde G. di Pomaretto; fratelli Pangrossi C. di Milano; fratelli Olivieri di Porto San Giorgio; Piatti Edoardo di Varese Lombardo; Ditta Stearineria italiana, di Genova; Bartolomeo Massimino, di Torino, ecc.

**Per la carriera diplomatica e consolare.** — Il 27 febbraio 1899, alle ore 12, avranno principio presso il Ministero degli esteri gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera diplomatica e per sei posti nella carriera consolare.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1899, e dovranno essere corredate dei necessari documenti.

**L'odissea d'una protettrice di cani.** — A Torino vive ed è molto conosciuta una vecchia donna, certa Gandolfi Giovanna, d'anni 68, la quale ha una passione, o, per meglio dire, una mania protettrice dei cani, sì che è soprannominata: *La mare d'i can*, perchè essa raccoglie e tiene con sè quanti cani trova abbandonati, tanto che spesso ne tiene magari una ventina.

La Società Torinese protettrice degli animali, per quella sua, chiamiamola così, generosità d'animo verso i cani, tiene la Gandolfi in speciale considerazione, e poichè la detta Gandolfi è poverissima, le è larga di sussidi, come pure la soccorrono caritatevoli signore della nostra città onde possa campare unitamente ai suoi protetti.

Ma però quella passione per gli amici quadrupedi è fonte spesso di guai per la povera donna, poichè deve cambiare alloggio tutti i momenti ed i proprietari di casa stessi fanno del loro meglio per far sloggiare quella inquilina. Quindi la Gandolfi in questi ultimi tempi era stata ricoverata gratuitamente da una signora in una specie di stamberga dietro la fonderia Polla, sullo stradale di Moncalieri presso la strada nuova del monte dei Cappuccini.

Or bene, ieri una disgrazia capitò a quella povera tapina. Verso le ore 14, la Gandolfi si assentò dalla sua abitazione, ma prima di uscire ebbe cura di accendere un braciere per riscaldare l'ambiente poi suoi 14 cani, che lasciò e chiuse in casa.

Senonchè, forse una scintilla partita dal braciere, comunicò il fuoco al giaciglio comune della Gandolfi e dei cani, e andò preda alle fiamme unitamente ad un tavolino che costituivano tutto il mobiglio dell'ambiente. Alcuni operai della fonderia Polla avendo visto uscire del fumo dalle fessure dell'uscio penetrarono nella cameretta e con poche secchie di acqua spensero quel piccolo incendio, che però, avendo distrutto quel poco che c'era, stava spegnendosi quasi da sè.

Dei 14 cani ch'erano colà chiusi, quattro morirono asfissiati, gli altri dieci si salvarono.

**Una grave disgrazia evitata da una coraggiosa guardia municipale.** — Un'altra bella pagina di benemerenza da aggiungere a quelle altre già numerose del Corpo delle nostre guardie municipali.

Lunedì sera, verso le ore 18,10, il lavandaio Garis Giuseppe, d'anni 31, transitava per via Nizza stando a fianco di un suo carrettone carico di biancheria sul quale stavano sedute sua moglie ed un'altra donna.

Senonchè, giunti presso l'angolo del corso Dante, il cavallo attaccato al carrettone si spaventò pel passaggio di una locomotiva che trascinava un treno merci proveniente dall'Esposizione.

Il cavallo, giovane e focoso, vincendo la mano al suo conducente stava per tagliare la strada alla macchina con grande spavento delle due donne che si trovavano sul carro, e di moltissimi per via. Fortunatamente una guardia municipale ivi di servizio, col coraggio ormai noto e che è dote del nostro benemerito Corpo delle guardie municipali, non curando il pericolo, si slanciò contro lo spaventato cavallo, ed afferratolo per le briglie e per le narici riuscì a fermarlo proprio quasi rasente il binario, per cui la macchina ed il treno poterono passare senza che avvenissero disgrazie.

**Arresto di due ubbriachi pericolosi.** — Ieri due individui che si seppe poi essere certi Trucchi Giuseppe, d'anni 21, materassaio, e Olivero Felice, d'anni 2[illegible], [illegible]tore, entrambi avvinazzati, commettevano disordini e percuotevano con un bastone i passanti all'angolo della via Mercanti e Monte di Pietà.

Una guardia municipale s'affrettò a recarsi sul luogo, e dopo non pochi stenti arrestò e tradusse i due barabba alla Questura, dove furono trattenuti.

**Le solite ferite provenienti da..... sconosciuti.** — Verso le 9 di stamane venne medicato dal dottor signor Menzi di guardia al Municipio il facchino pubblico Valeggio Domenico, di anni 32, avente due ferite lacero-contuse al capo, che disse aver riportate ad opera d'uno sconosciuto nei pressi del ponte delle Benne. Il Valeggio venne giudicato guaribile in pochi giorni.

**Un cavallo in fuga.** — Ieri mattina, intorno alle 11, un cavallo attaccato ad un carrettone adibito al trasporto della birra della Ditta Boringhieri, avendolo il suo conducente Vergnano Paolo, d'anni 40, lasciato momentaneamente abbandonato davanti la casa n. 79 del corso Vittorio Emanuele, si diresse al gran trotto pel corso Re Umberto verso la piazza Solferino.

Ma una guardia municipale affrontò il cavallo fuggente e riuscì a fermarlo presso la casa N. 14 di detto corso Re Umberto, e lo consegnò al Vergnano, che lo rincorreva.

Costui fu dall'agente dichiarato in contravvenzione. Nessun male alle persone.

**Roba trovata** e consegnata alle guardie municipali:

Alcune polizze di pegno ed un merletto; due grembiali ed un asciugamano; un portamonete con piccola somma; un portamonete contenente un rosario; un portamonete con due soldi; una cravatta; un guanto.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Il banchetto degli astigiani** residenti in Torino in onore del comm. Villa ed Ottolenghi, che doveva aver luogo domenica prossima, si terrà invece sabato 7, alle ore 19, all'Albergo d'Inghilterra.

**Per la nuova Sionnia.** — Tutti gli israeliti, soci e non soci dell'accademia della nuova Sionnia, sono invitati per stasera alle ore 20,45 alla sede della Società, via Silvio Pellico, 3, ove si terrà una conferenza seguita da discussione.

**Circolo Torinese Lega italiana d'insegnamento.** — Venerdì 6 gennaio 1899, assemblea generale dei soci per relazione sull'andamento, conti, elezioni consiglieri e proposte.

**Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — La seduta di 2ª convocazione avrà luogo sabato 7 gennaio corr.

**STATO CIVILE.** — Torino, 3 gennaio 1899.

NASCITE 23, cioè maschi 9, femmine 14.

MATRIMONI: Machilli Agostino con Conca Sabina — Odoli Michele con Porzani Vincenzina.

MORTI: Romano cav. Giovanni, id. 54, di Morano Po, proprietario, via Bertola, 68.

Agliatta Caterina (ved.) n. Cantono, id. 70, di Valdengo, casalinga, via Cibrario, 47.

Mariano Placida Luigia n. Cerutti, id. 27, di Moncalieri, contadina, via Madama Cristina, 107.

Depetris Maddalena (ved.) n. Lazzaro, id. 60, di Torino, sarta, piazza Giulio, 3 *bis*.

Ghibaudo Lucia Francesca, id. 28, di Tenda, sarta, via Monte di Pietà, 2.

Maxia Giuseppe, id. 60, di Torino, orologiaio, via Sant'Agostino, 22.

Cibolla Angela (ved.) n. Ferro, id. 78, di Torino, casalinga, via Nizza, 92.

Canavesio Carlo, id. 25, di Torino, operaio, strada Lucento, 70.

Remondino Eleonora, id. 5[illegible], di Drunat, contadina, strada di Francia, 120.

Paglieri Maria, id. 27, di Torino, lingerista.

Vaschetti Giuseppe, id. 75, di Torino, bracciante.

Rus T. (ved.) n. Gerbi, id. 71, di Poirino, giardiniera.

Martinengo Fortunata (ved.) n. Muratore, id. 74, di Castelnuovo d'Asti, tessitrice.

Cavalotti Giuseppe, id. 40, di Noviglio, bracciante.

Luciano T. n. Sapino, id. 28, di Torino, casalinga.

Mazzola Maria (ved.) n. Famino, id. 79, di Candiolo.

Canisio Saverio, id. 64, di Milano, compositore.

Amedeo Franc., id. 71, di Cerreto d'Asti, calzolaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

**NECROLOGIO.**

*Budapest.* — Conte Ladislao Hunyady, d'anni 72, membro della Camera dei Magnati. Cognato dell'ex-principe di Serbia, Michele, gli era stata offerta la corona di Bulgaria che non volle accettare.

*Napoli.* — Baronessa Virginia Lomnardi, [illegible] Carlucci, di famiglia assai cospicua e imparentata con le più antiche case di Basilicata.

*Parigi.* — M. Bertrand, ex-presidente di [illegible] d'Appello.

*Roma.* — Cav. Luigi Achille Boccanera, d'a[illegible] tenente-colonnello di cavalleria della riserva [illegible] Edvige Cardelli, nata marchesa Del Buffalo.

*Sebenico* (Dalmazia). — Dott. Girolamo Tommaseo, figlio del sommo patriota e filologo dalmata. Il dottore Girolamo Tommaseo si era proposto di curare la pubblicazione degli scritti inediti dell'illustre genitore; avendogli ceduto questo compito Augusto Conti, che fu come fratello di Niccolò Tommaseo.

*Ferravia.* — Contessa Sigismonda Krasika.

*Washington.* — Don Mattia Romero, ambasciatore messicano agli Stati Uniti. Era nato nel 1837. Era stato senatore e ministro delle finanze; aveva il grado di colonnello nell'esercito. Si trovava a Washington dal 1882.

**COSE LIETE.**

*Nozze.* — A Courgnè Canavese l'ing. Mario San Pietro, della Società Elettricità Alta Italia, con la bella e ricca signorina Elena Campini.

A Gragnano Trebbiense (Piacenza) il dott. Alberto Baldi con la maestra signorina Annetta Jelmoni.

# ULTIME NOTIZIE

## Il Senato in alta Corte di giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 8,20:

Il Senato, costituito in alta Corte di giustizia è convocato in comitato segreto alle ore 14 del giorno 12 per deliberare in sede di camera di Consiglio; nel giorno immediatamente successivo o nei seguenti il Senato si riunirà in seduta pubblica per l'esame dello stato di previsione della spesa e di quello dell'entrata non ancora approvati; verranno inoltre radunati gli uffici per lo studio di alcuni progetti di legge presentati dal Governo in una delle ultime sedute.

## Per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,50:

Il *Don Chisciotte* scrive: « Alcuni giornali danno notizia di preparativi di spedizioni per l'Eritrea.

« Crediamo che le notizie siano esagerate. Ma in sostanza troveremmo che il Governo compie il dover suo procurando di farsi trovare preparato anche ad eventualità che ora non si presentano probabili nè prossime.

« Se in Eritrea si vuol restare, bisogna difenderla, e, possibilmente, difenderla bene. »

## Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,35:

Il noto capo socialista Donnamico fu arrestato iersera alla stazione di Roma mentre scendeva dall'ultimo treno d'Albano, perchè quivi aveva nel pomeriggio tenuto un discorso sovversivo al Comitato. Il delegato, per evitare disordini, lo lasciò dire, ma lo seguì sul treno, e, giunto a Roma, lo fece arrestare.

*** Si trova in questo momento radunata al Ministero d'agricoltura la Commissione per l'Esposizione di Parigi per costituirsi. Pare che si nominerà a presidente l'on. Colombo.

## L'accordo franco-italiano in Inghilterra.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Times*, parlando dell'accordo commerciale franco-italiano, dice che l'Inghilterra non si oppose mai alle relazioni cordiali franco-italiane.

**Alleanze coll'Inghilterra.**

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Hong-Kong che un discorso di Beresford alla Camera di Commercio preconizza la politica della *porta aperta* e l'alleanza dell'Inghilterra con la Germania, gli Stati Uniti ed il Giappone e la riorganizzazione dell'esercito cinese.

**Contro gli Stati Uniti.**

New York, 4 (*Stefani*). — Un dispaccio da Manilla dice che Aguinaldo organizza truppe per resistere agli Stati Uniti.

**Altre sfide parlamentari.**

Budapest, 3 (*Stefani*). — In seguito al duello tra Banffy ed Koranszky vi furono altre sfide fra Koranszky ed i padrini di Banffy, nonchè fra i padrini di detti padrini. Le vertenze furono tutte risolte con processi verbali.

**Navi in viaggio.**

Colon, 3 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

New York, 3 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

## Vapori tedeschi ed italiani perduti.

Londra, 5 (*Stefani*). — Un dispaccio del *Lloyd* da Padstow dice che il vapore italiano (?) *Varnarte* recentesi da Cardiff a Genova gettò l'ancora all'altezza di Trevose Head. La camera della macchina era piena di acqua. Il capitano in secondo e nove marinai sono annegati. Il resto dell'equipaggio è arrivato a New Quay in un battello di salvataggio.

***

Parigi, 4 (*Stefani*). — Il *Petit Journal* dice che il vapore *Edilio* è completamente perduto.

***

Brest, 4 (*Stefani*). — Il vapore italiano *Edilio* recavasi da Ancona a Cardiff per prendere carbone. Il salvataggio dell'equipaggio fu organizzato dai soldati dell'isola d'Ouessant.

## Altri particolari sulla tempesta di ieri.

Telegrafano da Brest, 3:

Una violenta tempesta infuria su questa costa.

Il piroscafo *Frederic Frank* fu gettato sul banco di Saint-Maro, nella rada di Brest.

A Camaret una gran nave di commercio è giunta in porto con gravi avarie. Un canotto montato da due doganieri è andato in suo soccorso, ma venne colato da un'onda. I doganieri si salvarono.

E' affondata una barca da pesca. I sei marinai che si trovavano al suo bordo vennero raccolti da un canotto di salvataggio di Camaret.

Il servizio dei battelli dall'Havre a Trouville e Honfleur è interrotto.

Sulle coste inglesi infuria parimenti una violentissima tempesta. Vengono segnalati numerosi naufragi.

***

Da Parigi, 3:

Una violenta burrasca imperversò qui la notte scorsa, causando danni gravissimi e parziali inondazioni in diversi punti della città.

Anche da varie altre città della provincia giungono notizie di danni causati dal temporale.

A Cherbourg già da due giorni piove dirottamente, ed i quartieri bassi sono letteralmente inondati. Tutti i bastimenti ancorati in porto dovettero rinforzare gli ormeggi stante il vento fortissimo ed il mare oltremodo agitato. Parecchi piroscafi dovettero sospendere la partenza.

Nella Bassa Borgogna il temporale raggiunse una violenza veramente straordinaria. La pioggia continua a cadere a torrenti mista a neve e grandine.

A Niort, in causa della tempesta, rimasero interrotte le linee telegrafiche e le comunicazioni ferroviarie.

A Poitiers, causa il temporale, essendosi spento il disco della stazione ferroviaria di Saint-Benoît (linea Bordeaux-Parigi) avvenne uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci. I danni materiali sono assai rilevanti e parecchie persone rimasero ferite.

Telegrammi qui giunti da Marsiglia informano che anche là la tempesta imperversò con inaudita violenza. Molti piroscafi che erano attesi in porto sino da ieri, sono in ritardo. Si teme che siano avvenuti dei naufragi a largo mare.

A Gap, come in tutte le Alpi francesi, la neve è caduta in abbondanza per oltre un metro di altezza.

## Tre eleganti truffatori arrestati.

BRESCIA, 3. — Tre giovanotti elegantemente vestiti, ieri ed oggi visitarono i negozi dei nostri gioiellieri col pretesto di fare degli acquisti. Gli orefici Cardinori e Quarenghi si accorsero della mancanza di parecchi gioielli, e tosto ne diedero denuncia. Così la Questura riuscì ad arrestare i tre giovanotti, che vennero identificati per Muzio Alessandro, Enrico Franzesi e Costante Lombardi, tutti tre di Milano.

I tre truffatori avevano ancora presso di loro le gioie involate e furono arrestati alla stazione proprio mentre stavano per salire in treno.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Bovero**, riconoscente, ringrazia quanti condivisero il suo cordoglio per la perdita del marito e padre

**Dott. MICHELE BOVERO**

e chiede venia delle eventuali involontarie dimenticanze nelle partecipazioni. 908

La famiglia **Vagnone** e congiunti, profondamente commossi per la spontanea ed imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro caro estinto **Giacinto Vagnone** con grato animo ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti, le Autorità e le Società operaie che intervennero o si fecero rappresentare all'accompagnamento funebre, ed in special modo porgono grazie all'egregio sindaco di Pinerolo, a quello di Abbadia Alpina, all'avvocato Giretti ed al presidente della Società operaia che con commoventi parole ne tessero degnamente l'elogio e a tutti coloro che con delicato pensiero mandarono splendidi fiori. Chiedono venia se in sì triste frangente siano incorse involontarie omissioni di partecipazione.
Pinerolo, 3 gennaio 1899.

Apertura di nuova
**FABBRICA di GUANTI**
d'ogni genere 198
**SPECIALITÀ per SIGNORA**
**Via Roma** angolo **Piazza Castello**
(Rimpetto alla rinomata Ditta De Gaspari).

**AFFANNO**
Stim. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**
Ho il dovere di farle conoscere che da tre anni ho usato il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** in diversi individui affetti da **asma nervoso e bronchiale** e ne ho ottenuti **effetti insperati**, avendo prima usati inutilmente tutti i rimedi che la scienza medica m'indica al riguardo.
**ANACLETO GROSSI**
**Casolno** (Caserta). Medico-Chirurgo.

**ISTITUTO CENTRALE**
di
Ginnastica Pedagogica, Igienica, Svedese
**Via XX Settembre, N. 30**
angolo via Arcivescovado - di fianco alla Galleria Nazionale
**Scuola di Ginnastica**
**per bambine, ragazzetti e signorine**
**Apertura il 2 gennaio 1899**
**Le iscrizioni ai Corsi si ricevono fin d'ora alla Direzione dell'Istituto Kinesiterapico in Corso Oporto, N. 12, p. 1°, nei giorni feriali, dalle 9 alle 18.**
**Rivolgersi ivi per informazioni e schiarimenti.**
**Chiedere programma che si spedisce gratis.** 70

**VASTO LOCALE DIVISIBILE**
**rimettesi** con o senza mobili, nel centro Torino, Negozio, ammezzati, piano nob., grande scala interna. — Dir. negozio stoffe in liquid., via Pietro Micca, 10. 14515 84

**EUREKA-BERRY**
**Macchina fotografica (premiata con medaglia d'argento Esposiz. 1898) completa con tutti gli accessori**
**L. 15.**
**A. BERRY, via Roma, 1, Torino**

**Caffè-Ristorante MILANO**
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
**Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50**
(vino compreso)
**Sala per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata**
*Propr.* MOLINATTI e SASSETTI.

**GRANDE RISTORANTE DELLA MERIDIANA**
Via Roma 18 **Galleria Natta** Via XX Sett. 54
**Salone per pranzi - Salotti particolari**
**Servizio di primo ordine**
**Aperto sino alla fine degli spettacoli**
*Telefono* 778 OTTAVIO ADRIANI propr.

**MINERVA** Vedi avviso in quarta pagina

**Grand Hôtel**
**VILLE & BOLOGNE**
**RISTORANTE**
**Torino, Corso Vittorio Em. II, 60**
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
**Minuta della sera.**
Zuppa alla polacca L. 0 40
Maccheroni naialini all'allemanda » 0 40
Branzino lessato in salsa olandese » 0 80
Turaccioli di vitello fritti » 0 70
Infera di bue alla moda » 0 70
Pollo sauté alla moda » 0 80
Piselli alla lattuga » 0 40
Cavoli bragiati » 0 40
Anitra alla lombarda e crescione » 0 80
Testina di montone mamiro e gelatina » 0 80
Anguilla marinata e insalata » 0 70
Pudding di semola all'italiana » 0 50
**(PREZZI MODICISSIMI)**
*COLAZIONE* a L. 2 — *PRANZO* a L. 3
(vino compreso)
**Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.**
**Per più giorni di permanenza prezzi speciali**

**MALATTIE degli OCCHI e DIOTTRICA OCULISTICA**
**Dott. A. CARDONE**, già primo assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino. — Consultazioni private dalle 13 alle 15 **via Bogino, 27.** c 14151

**OSSERVATORIO DI TORINO.**

(*Palazzo Madama*) — 3 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima — 0,7 Massima + 7,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 2: + 4,2

Id. minima della notte dal 2 al 3: + 1,1

5 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 17, minuti 0.

Giorno della luna 23°; ultimo quarto alle ore 4, minuti 22.

## MERCATI E COMMERCIO

**Telegrammi particolari commerciali.**

| PARIGI gennaio (sera) | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 m. — pel corrente | Fr. | 44 50 | 45 10 |
| » — per febbraio | » | 45 10 | 45 50 |
| » — a marzo-aprile | » | 45 40 | 45 75 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 45 50 | 45 80 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero rossi 88 disp. | Fr. | 29 75 | 29 50 |
| » raffinato | » | 102 50 | 102 50 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 29 87 | 29 87 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 30 25 | 30 12 |
| Mercato calmo. | | | |
| LIVERPOOL gennaio (sera) | | 30 | 3 |

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani calma-sostenuta — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | balle N. | | 10,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 1,000 | 1,000 |
| per la esportazione | » | » | 1,000 | 1,000 |
| Importazioni | » | » | 7,000 | 74,000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Americani a consegnarsi: | | | |
| pel corrente | D. | 3 7[illegible]64 | 3 1[illegible] |
| per gennaio-febbraio | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per marzo-aprile | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per maggio-giugno | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| HAVRE gennaio (sera) | | 30 | 3 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 100 | 1,200 |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 7,000 | 2,000 |
| Mercato calmo. | | | |
| MANCHESTER, dicembre (sera) | | | 3 |
| Cotoni filati e cotoni crudi. | | | |
| Mercato calmo. | | | |
| ANVERSA gennaio (sera) | | 30 | 3 |
| Frumento — Mercato debole. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 19 3[illegible] | 19 3[illegible] |
| » » marzo-aprile | » | 19 3[illegible] | 19 3[illegible] |
| Mercato fermo. | | | |
| BREMA gennaio (sera) | | 30 | 3 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » disp. Rink. | | 7 [illegible] | 7 [illegible] |
| MAGDEBURGO gennaio (sera) | | 30 | 3 |
| Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania su disp. qualità | | 9 40 | 9 42 |
| MARSIGLIA gennaio (sera) | | 30 | 3 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | [illegible] | 10,1[illegible] |
| » — Vendite | | 1,000 | 2,000 |
| Mercato calmo, prezzi invariati. | | | |
| MERCATO DI NEW-YORK | | 30 | 3 |
| Cambio su Londra | D. | 4 81 | 4 81 |
| » Parigi | » | 5 23 | 5 23 |
| Petrolio Standard white | » | 7 50 | 7 50 |
| » » a Filadelfia | » | 7 45 | 7 45 |
| Cotone Middling | » | 5 1[illegible] | 5 [illegible] |
| » » a Nuova Orleans | » | 5 3[illegible]16 | 5 3[illegible]16 |
| Entrata nei porti della giorn. Balle N. | | 33,000 | 38,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 21,000 | 14,000 |
| » pel Continente | » | 11,000 | 13,000 |
| Frumento rosso | D. | 79 3[illegible]4 | 79 3[illegible]4 |
| Grano turco | » | 44 1[illegible]2 | 43 1[illegible]2 |
| Farine extra | » | 3 80 | 3 80 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 1[illegible]2 | 3 1[illegible]2 |
| Caffè — Mercato debole. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 3[illegible]4 | 6 [illegible] |
| » — » good per corrente | » | 5 [illegible] | 5 [illegible] |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | C. | 3 13[illegible]16 | 3 3[illegible]16 |

**Cambio ufficiale** pel giorno 4 L. 107 35

**Torino.** — *Mercato dei cereali* 3 gennaio 1899. Mercato sostenuto nei grani. Stazionari gli altri generi.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 25 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 26 25 a 27 25 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 — Granoni da 13 50 a 14 75 — Granoni Gialloncini e pignoletti veneti da 14 75 a 15 25 — Avena da 17 25 a 17 75 — Avene superiori e grigie da 18 a 18 50 — Segala da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 24 25 a 25 25 — Riso Boretto da 27 25 a 28 — Farine marca numero uno da 25 75 a 36 25 — Farine marca *B* da 34 75 a 35 25 — Semole dure da paste da 40 75 a 41 25 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

**Vercelli**, 3 gennaio. — Anche nella scorsa ottava i risi ed i risoni non variarono di prezzo, ad eccezione dei risi nostrani agucciati che aumentarono di centesimi 25 e del risoni nostrani che aumentarono da centesimi 25 a 50.

Resto pure invariato.

*Prezzi ad tenimenti.*

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

| | | Minimo | Massimo | Prezzo medio al quint. |
|---|---|---|---|---|
| Riso sgusciato | L. | 29 25 | 29 50 | 29 [illegible] |
| Id. Riveriato | » | [illegible] 25 | 30 25 | 31 [illegible] |
| Id. andante | » | 32 — | 34 25 | 30 [illegible] |
| Id. mercantile | » | 30 75 | 36 25 | 31 [illegible] |
| Id. buono | » | [illegible] 75 | 32 50 | 33 [illegible] |
| Id. Boretto | » | 27 — | 25 — | 31 [illegible] |
| Id. Bertone agucciato | » | 34 — | 35 [illegible] | 33 [illegible] |
| Id. id. mercantile | » | — — | — — | — — |
| Riso Giapponese | » | [illegible] — | 33 75 | 37 [illegible] |
| Risone Giapponese al quint. | » | 18 [illegible] | 21 — | — — |
| Id. Bertone id. | » | [illegible] 75 | 24 25 | — — |
| Id. nostrano id. | » | 18 75 | 22 — | — — |
| Frumento mercantile | » | 24 50 | 25 50 | 24 [illegible] |
| Id. buono | » | [illegible] — | 20 [illegible] | 24 [illegible] |
| Segala | » | 18 [illegible] | 19 [illegible] | 19 [illegible] |
| Meliga | » | 15 75 | 16 75 | 16 [illegible] |
| Avena Mis. ter. | » | 12 50 | 13 [illegible] | 21 [illegible] |

**Fallimenti.**

**Torino.** — All'istanza propria, il 31 dicembre fu dichiarato il fallimento di Ciarossi Tullio, esercente negozio da parrucchiere in Torino, via Barbaroux, N. 7. Giudice delegato nominato il signor Bruel avv. Gustavo; curatore provvisorio il signor Bacco avv. Alessandro. Prima adunanza 11 gennaio, ore 14: chiusura verifica crediti il 8 febbraio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 31 gennaio corr.

— Nel fallimento di Ferrante Francesco, esercente trattoria, l'attivo denunciato è di L. 8700 05; il passivo di 8836 45.

— Nel fallimento Not[illegible]ino Pietro, il passivo appurato è di L. 33,764 10; l'attivo di 14,747 70.

**Corsi di chiusura delle Borse Italiane.**

**3 gennaio 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0[illegible]0 cont. | 100 [illegible] | 100 [illegible] | — — | — — |
| Id. fine corr. | 100 [illegible] | 100 [illegible] | 100 [illegible] | 100 [illegible] |
| Id. 4 1[illegible]2 0[illegible]0 | — — | — — | — — | [illegible] |
| Az. Meridionali | 73[illegible] — | 73[illegible] — | — — | 73[illegible] — |
| » Mediterranee | 5[illegible] — | 5[illegible] — | — — | 5[illegible] — |
| » Banca d'Italia | 101[illegible] — | 101[illegible] — | — — | 101[illegible] — |
| » R. Cointer. It. | [illegible] — | [illegible] — | — — | — — |
| » Credito Italiano | [illegible] — | [illegible] — | — — | — — |
| » R. Sc. e S. 2ª em. | — — | [illegible] — | [illegible] | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | [illegible] — | — — | — — |
| » Banca Generale | [illegible] — | — — | [illegible] — | — — |
| » Rubattino | 4[illegible] — | 4[illegible] — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 4[illegible] — | 4[illegible] — | — — | — — |
| » Ceramica | [illegible] — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaieria Terni | 1[illegible] — | 1[illegible] — | — — | — — |
| » Edison vecchie | [illegible] — | — — | — — | — — |
| » » nuove | [illegible] — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0[illegible]0 | [illegible] — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0[illegible]0 | [illegible] — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 107 [illegible] | 107 [illegible] | 107 [illegible] | 107 [illegible] |
| » Svizzera | 100 [illegible] | 100 [illegible] | — — | — — |
| » Londra | 27 [illegible] | 27 [illegible] | — — | — — |
| » Germania | 132 [illegible] | 132 [illegible] | — — | — — |

GENOVA, 3, ore 21,45. — **Borsino serale** — Rendita contanti 100 01 — Fine corr. 100 27 — Prestito 108 90 — Banca 1013 — Meridionali 733 — Mediterraneo 557 — Rubattino 434 — Raffinerie 407 — Credito Italiano 636 — Acciaierie Terni 1240 — Galliera 310 — Ferriere 1[illegible] — Banco Sconto (2ª emissione) 200 — Raffinerie o: 330 — Cambio 107 60.

Realizzi generali.

**BORSA DI TORINO. — 4 gennaio.**

Rendita corso medio **100 15 1[illegible]2.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 5 | 107 52 1[illegible]2 107 58 1[illegible]2 | — — — — |
| Svizzera | — 5 | 100 75 — 100 85 — | — — — — |
| Germania | — 5 | 132 07 1[illegible]2 132 07 1[illegible]2 | — — — — |
| Londra | — 4 | 27 00 — 27 12 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca Italia — Banco Napoli.**

Saggio di sconto normale 5 0[illegible]0.

» » di favore, limite minimo, 3 1[illegible]2 0[illegible]0.

**Monte di Pietà** — Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 0[illegible]0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0[illegible]0 per c. 100 10, 100 05.

Rendita f.c. 100 2[illegible], 100 2[illegible].

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | Cred. It. | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1010 — 1018 — | B. Sconto II [illegible] — | 257 50 |
| Ferr. Mer. | 787 — 789 — | [illegible] 25 | — — |
| Ferr. Med. | 560 — 556 50 | Int. Cr. F. 510 — | nom. |
| B. Comm. | 671 — 670 — | Appl. Elettr. 156 60 | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 4 gennaio. — Mattina di reazione. Molti realizzi per parte dei più aggravati o dei meno coraggiosi, e facile assorbimento per ricompre di qualche scoperto, e nuovi acquisti di nuovi operatori che vedono ancora probabile una campagna di rialzo.

Costoro si basano sulle speranze di tranquillità politica e sul bisogno pei nostri dirigenti di sostenere i mercati per le emissioni in vista. S'intende che parliamo di valori, e non di Rendita.

Questa molto offerta contanti, contrariamente a quanto suole avvenire durante il reimpiego del vaglia, che pure è già incominciato.

Il cambio di poco più elevato di ieri a 107 67.

**BORSE ESTERE.**

**Borsa di Parigi**, 3 gennaio *Apertura - Chiusura*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0[illegible]0 amm. | — — | 100 [illegible] |
| » » 3 0[illegible]0 | 101 [illegible] | 101 [illegible] |
| » » 3 1[illegible]2 0[illegible]0 | 104 [illegible] | 104 [illegible] |
| Rendita Italiana 5 0[illegible]0 | [illegible] | [illegible] |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 [illegible] |
| Consolidati inglesi | — — | 111 — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | [illegible] — |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 — |
| Turco Nuovo | — — | 22 [illegible] |
| Banca di Parigi | — — | [illegible] — |
| Tunisino | — — | [illegible] |
| Egiziano 3 0[illegible]0 rend. | — — | 10[illegible] |
| Rendita Ungherese 4 0[illegible]0 | — — | 10[illegible] |
| Rendita Spagnuola Esteri | [illegible] | [illegible] |
| Banca Ottomana | — — | 5[illegible] — |
| Argento fino | — — | [illegible] |
| Credito Fondiario | — — | 7[illegible] — |
| Suez | — — | [illegible] — |
| Lotti turchi | — — | 11[illegible] — |
| Ferrovie Meridionali | [illegible] — | [illegible] — |
| Rendita Russa nuova | — — | 9[illegible] |
| » Portoghese | — — | 2[illegible] |
| Banca di Francia | — — | 3[illegible] — |
| Cambio Madrid | — — | [illegible] |

**BORSA DI BERLINO**, 3.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 [illegible] | Obbl. Ferr. Italiane | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | [illegible] | Obbl. di Roma | [illegible] |
| Credito Austr. | [illegible] 50 | Ferr. Meridionali | 1[illegible] |
| Rendita Italiana | [illegible] — | Ferr. Mediterranee | 10[illegible] |
| Id. fine mese | [illegible] — | Banca Commerciale | 1[illegible] |
| Cons. Pruss. 3 1[illegible]2 0[illegible]0 | 101 [illegible] | Rublo | [illegible] |
| Turco nuovo | 22 [illegible] | | |

**BORSA DI LONDRA**, 3 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 110 1[illegible]16 | Egiziano 1883 | 100 [illegible] |
| Rendita Italiana | [illegible] 1[illegible]4 | Versam. fatti alla banca d'Inghilterra | [illegible] |
| Argento fino | [illegible] | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra | [illegible] |
| Spagnuolo | [illegible] 1[illegible]4 | | |
| Turco nuovo | [illegible] 3[illegible]4 | | — — |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(51)

# LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

**MARIA FLORAN**

— Sì, ma l'ho lasciata, — disse Laura finalmente, ritrovando ad un tratto la sua eccitazione e la sua amarezza del passato, — ma in quali condizioni? Non sarebbe stato meglio che me l'aveste tolta?..... Che sarà di me, ora?..... Sfigurata, quasi cieca, oggetto di spavento e di ribrezzo, inspirante dappertutto lo scherno più che la pietà. Che me ne farò, oramai, della vita? Fui colpevole, è vero, ma sono anche troppo punita! Non un raggio di speranza nella notte buia della disperazione! Senza fortuna, senza amici, quelli della mia opulenza mi sfuggono perchè essa m'è sfuggita; senza avvenire possibile..... inferma, di carico a me e agli altri, su che posso ancora contare, o che mi rimane?..... Nulla! Null'altro che morire!.....

— Oh! Laura, — disse la signora Serfaillo, esaltata dall'emozione e dai sentimenti elevati che la dominavano. — Ti rimangono due cose, Laura, due cose da te finora misconosciute: Dio e tua madre! Dio che guarisce ogni dolore, che consola di tutte le sventure; tua madre, della quale tu non provasti mai l'amore; tua madre, alla quale, sfigurata, oggetto di spavento e di scherno, povera, abbandonata, desolata, quasi inferma, tu sei più cara ancora, tua madre che saprà trovare nel suo cuore, coll'aiuto di Dio, delle tenerezze speciali e infinite per addolcire la tua prova e abbellire la tua vita. Oh! Laura, tu non sai ciò che può una madre per una sua creatura che soffre! Tu non lo sai, perchè da dodici anni, pur troppo! io non fui più una madre per te, ma poichè la sventura mi ti ridona, ritorna, figlia mia adorata, ritorna nelle mie braccia e vedrai se non ci troverai il coraggio, la rassegnazione, la calma. Abbi fiducia, non respingermi; tu non lo sai, ma vedrai ciò che è l'amor materno..... è dolce, è forte, è potente! Dio lo benedice e qualche volta gli accorda di far miracoli!.....

— Ah! — proseguì ancora la signora Serfaillo, inginocchiandosi davanti a sua figlia e prendendola di forza per appoggiare il capo di lei sul suo petto, — tu soffri, piangi, piangi!..... le lagrime ti solleveranno, ma non disperare! Che cosa hai perso? I beni menzogneri della vita; i beni passeggeri..... la fortuna, la bellezza, l'amore! Ma i migliori ti restano, quelli che durano, quelli che non ingannano, quelli che non mancano mai! La tenerezza d'un padre e d'una madre, le speranze della fede, le nobili gioie dell'abnegazione e del dovere, le consolazioni di una vita utile, generosa, caritatevole..... C'è ancora, in ciò, della felicità per tutta un'esistenza; sii adeguarlo, Laura, te ne supplico; pensa come t'hanno tradita tutte le altre speranze umane, per darti a questo con fiducia, e dimmi una parola che mi provi che m'ascolti, che mi credi, che avrei coraggio, e che avrò io dopo tanti dolori la gioia di vederti uscir trionfante dalla prova terribile, trionfante e purificata!.....

A quella invocazione passionata, Laura guardò sua madre, ammirabile di fede e d'amore, vibrante di una emozione contagiosa, trasfigurata e sublime!

Possibile che ci fosse al mondo una creatura alla quale ella fosse tanto cara, che avesse per lei quel sentimento così profondo, così sicuro, così ardente? Ella ricordò la devozione di quella creatura durante i lunghi mesi della sua malattia, la sua inalterabile pazienza, la sua bontà, e potè rispondersi che era vero.....

E allora poteva ella dire d'aver tutto perduto quando le rimaneva una simile affezione? Chi l'aveva mai amata, chi potrebbe mai amarla come sua madre?

Alla dolcezza consolante di quel pensiero, ella si sentì il cuore inondato di gioia; e si fece bambina per meglio abbandonarsi alla protezione, alla dolcezza di quell'amore infinito, di cui aveva avuto la rivelazione; si strinse tutta al seno della madre e, piangendo, mormorò:

— Ah! mamma, mamma cara, perdonami; ero un'ingrata; riconducendomi a te, Dio ha messo per me a fianco della prova la più grande, la più potente delle consolazioni.

XXIV.

La rassegnazione e il coraggio di Laura non si sono smentiti ed hanno già avuto la loro ricompensa. Ella ha trovato nel cuore di sua madre tutte le consolazioni, tutti gli incoraggiamenti che s'aspettava, e gode pienamente di quella tenerezza sana e forte, tanto devota, di cui non aveva mai compreso la dolcezza. Completamente rimessa in salute, ella ebbe anche la fortuna di non veder realizzati i suoi timori: se il suo occhio sinistro è perduto, il destro ha ripreso forza e la sua vista è eccellente, cosicchè ella può occuparsi in ogni sorta di lavori; le sue cicatrici, impallidendo e attenuandosi poco a poco sotto l'azione del tempo, non rendono il suo volto ripugnante, nè grottesco. Ella non è più bella, ma è divenuta anche più piacente per la sua grazia e per la sua semplicità. Ma di ciò ella non si cura; le vanità del mondo più non la preoccupano; ella è tutta per suo padre, per sua madre, per le sue affezioni di famiglia che le sono divenute infinitamente care e preziose.

Conduce una vita seria, laboriosa; aiuta sua madre, si occupa dei suoi fratelli e delle sue sorelle, e tutto il tempo che non dà ai suoi, lo dà ai poveri e agl'infermi.

Parla del passato senza rancore e senza rimpianti, e dice, sinceramente, che non sa, se, tutti i suoi sogni realizzati, ella sarebbe più felice di ciò che è presentemente.

Dell'avvenire ne parla anche qualchevolta, ma senza spavento; prevede il tempo in cui i suoi genitori, invecchiati, avranno bisogno delle sue cure e in cui ella sarà felice di poter rendere loro quelle che le hanno dato.

— E poi, e poi, — dice ella non senza tristezza, — se Dio mi riprende mio padre e mia madre, io, che sarò libera, veglierò sui miei fratelli e sulle mie sorelle, e, più specialmente, su quello e quella che avrà più bisogno di me.....

Maria ha avuto una bambina e Laura domandò di esserne la madrina.

— Ho trovato la mia via, — disse ella colla gaiezza che oramai le è abituale, — ecco la mia vocazione assicurata..... Madrina, una madrina da credità..... una vera poco.....

E a bassa voce, con un po' di melanconia, questa volta, ella soggiunse:

— Ma sta tranquilla, Maria, non ti prenderò la mia figlioccia!..... Non bisogna separare i figli dalle loro madri; esse soltanto sono degne e capaci di prepararli alla vita e di assicurare la loro felicità.....

E' la sola allusione dolorosa che l'abbiano udita fare al passato.

FINE.

## Rivista di studi psichici.

Ecco il sommario del fascicolo di dicembre: Lo spiritualismo sperimentale (*Cesare Vesme*) — Un'apparizione a Napoli che lascia un misterioso scritto (*Colonnello G. Malvolti*) — Una inchiesta sovra un caso d'identità spiritica — Il fenomeno delle tavole semoventi e le sue spiegazioni scientifiche (*C. Vesme*) — Malattie nervose guarite mediante la suggestione allo stato di veglia (*Dr. Lejeune*) — Cronaca: La crisi nell'Unione Kardechiana; Gli *Annali dello Spiritismo*; La contessa Elena Mainardi.

Direzione ed Amministrazione: Torino, via Rosine, 10.

Abbonamento annuo L. 8. Per loro maggior comodità, le persone abitanti in Torino possono anche abbonarsi presso la Libreria L. Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, presso la quale si vendono pure fascicoli staccati della Rivista.


**LIRE 2**

Un anello oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simile brillante.

Altri anelli a L. 2 75, L. 3, L. 3 50, L. 4 50, L. 6 75, L. 8 50, fino a L. 18.

Orecchini oro 18 carati a lire 2 75, L. 4 95, L. 5 25, L. 5 95, L. 8 50, L. 12 fino a L. 28 50.

Parure per spose oro 18 carati composte di un braccialetto, un fermaglio, un paio orecchini L. 56, altra parure a L. 75, L. 90, L. 109, L. 110, L. 150.

Sveglie per tavolino a L. 6 50, L. 3 75, L. 8 95, L. 4 50, L. 9 fino a L. 15.

Remontoir per tasca a L. 4 20, L. 5 50, L. 6 90, L. 8 90, lire 13 95.

Remontoir oro 18 carati a L. 27 75, L. 29 75, L. 75, L. 100.

Catene per orologi da L. 0 15 a L. 9 95.

I disegni e le altre descrizioni sono segnate sul Supplemento del Bollettino delle liquidazioni che la Casa spedisce *gratis* a **richiesta contro** invio di semplice biglietto da visita.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente

**Michele De-Clemente**
**Via Cairoli, 2, Milano.** 235 M

**CERCASI** pel 1.o aprile 1899
**Alloggio**
di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitolazione. — Offerte a O. 1899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 240

**Alloggio signorile**
mobiliato da affittare di 6 o 7 membri, via Po, N. 2, piano 2°. Rivolgersi Orologeria Donadi, piazza Solferino. c 200

***Per uso industriale***
**cercasi al presente**
oppure per luglio prossimo **locale** della superficie di mq. 300 circa, sano, con buona luce, situato non lungi dal centro della città. — Scrivere Casella 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 248

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 105

**Da rimettere**
Per ritiro dal commercio, vecchio negozio d'oculisteria unico in *Mondovì Piazza*, con numerosissima clientela. — Orologieria Unia Giuseppe, Mondovì. c 209

***Cessione di negozio***
Noli Luigi, vetraio e specchiaio, col 1° gennaio 1899 dimette a favore del suo figlio **Pietro Noli** e cede al medesimo, come gli ha ceduto, il negozio di vetraio e specchiaio esercito in questa città, via Bertola, N. 1, e relativi magazzini, fondi vivi e morti, crediti e debiti, nonchè l'interessenza nel laboratorio di smerigliatura, via Priocca, 11, in società col signor Giovanni Albano, sostituendolo in tutte le sue ragioni, diritti ed obblighi.
Ciò si notifica per tutti quegli effetti che di diritto per esonero d'ogni responsabilità verso i terzi. c 158

**Bicicletta** ingl. nuova, mod. 99, pagata L. 450 vendo L. 150 per decesso del marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 270

**Biciclette mod. 99** americane, nuove, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 1997

**Pel 1° aprile**
Locale di sei membri a pianterreno, vista verso via e verso corte; indicatissimo per uso ufficio, rappresentanza o magazzino. — Dal portinaio di via Saluzzo, 27. c 1068

**Maestra Levatrice**
*Ocelli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 08

**Lingua tedesca**
Prof. **G. Volkert**, patentato, via Monte di Pietà, 10 (Pietra Micca). c 274

**English lady**
would let her well furnished bedroom and parlour to steady gentleman. Parlasi italiano. H. 185, posta, Torino. c 200

**Lezioni di pianoforte**
presso maestra diplomata al Liceo Rossini e Reale Accademia filarmonica di Bologna. — Via Gioberti, 40. c 1408

**VENDITA**
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di
**Celestino Giuseppe**
*Via XX Settembre, 14, Torino.* Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 6.

**300**
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti, **l'agliricci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Righetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 22. 7

**Cercasi in Torino**
entro e fuori cinta, *terreno* di 20 a 25 mila metri quadrati per impianto industriale. — Scrivere Casella 83, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 122

**Cercasi**
commesso daziario per Comune aperto in Scalenghe, possibilmente ex-carabiniere. Stipendio mensile L. 45, più altri incerti. Inutile presentarsi senza documenti. A quelli non ammessi non si risponde. — Dirigersi alla Commissione. c 281

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 12470 M

**Giovane distinto**
bravo violinista, desidera contrarre relazione con signora o signorina che conosca un po' il pianoforte per passare qualche ora della settimana facendo un po' di buona musica. — Scrivere Mario Fucini, 125, posta. c 205

**Bicicletta** americana nuova ed una usata Singer, vendo subito a prezzo d'occasione. — Treves, via Roma, 20. c 1409

**Cerco pianoforte**
d'occasione, eccellenti condizioni, telaio metallo, corde incrociate. Scrivere Casetta n. 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 277

**Calvizie**
grigiore, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al
**Dott. Alfonso Baciocchi**
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Principe Margherita, 26 10 F

**Viaggiatore**
in manifatture, conoscendo bene clientela Alta Italia, cerca buona casa. Referenze serissime. — Scrivere Cassetta 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13219

**UOMINI**
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo listino** speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Sigmund Fresch, Milano**, Casellario 131. 1 M

**Corrispondenze private**

**B. A.-F.** Voglia ritirare lettera. c 198

**PATTINI**
**per il ghiaccio**
nichelati e semplici
dei migliori sistemi
Americani e Germanici
PRESSO
**CARLO SIGISMUND**
44 - Via Venti Settembre - TORINO
38 - Corso Vitt. Eman. - MILANO

**Articoli per Regali:** *Vassoi, Bollitori, Samowar, Tejere, Toilettes, Macchine Caffè, Tavoli da Thè, Tavoli per ammalati, Posate, Piatti per Torte, Caraffe di cristallo con decorazioni argentate, ecc. ecc.* 264 M

**SARTORIA**
**di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.**
— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —
***Panni colorati per livree.*** 72
**Chiuso nei giorni festivi.**

**Al Gabinetto Magnetico**
DEL PROFESSORE
**FILIPPA GIOVANNI**
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
*fondato da oltre 40 anni*
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 191-5

**IL DOLOR DI CAPO**, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli.** Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

**L'ANEMIA**, la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. **2 50.** Per posta L. 2,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 62 F a

**OLIO BRUNO-CHIARO**
**DI FEGATO DI MERLUZZO**
**DEL DR DE JONGH**
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
*Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.*
**Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.**
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
11770 M

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** piazza S. Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

**MINERVA**
***RIVISTA DELLE RIVISTE***
**ANNO NONO**
**ROMA — Via del Corso, 219 — ROMA**

Incoraggiata dal crescente successo, **Minerva** ingrandisce il formato, aumenta il numero delle pagine e da mensile diventa **SETTIMANALE:** ogni settimana 24 grandi pagine e la copertina a due colori. Con tutto ciò il prezzo di abbonamento resta, come in passato, di lire **DIECI** annue.

Oltre la *Rivista delle Riviste*, nella quale vengono riprodotti gli articoli più interessanti delle principali riviste inglesi, francesi, tedesche, ecc., **Minerva** pubblica anche una parte originale con artistiche illustrazioni, e una *Rivista della stampa quotidiana*, naturale complemento alla rivista delle riviste.

**Minerva** non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; **Minerva** fa risparmiare *tempo* e *danaro*; è *indispensabile* a tutti coloro i quali abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente (senza perder molto tempo e senza troppe spese) col movimento della coltura presso le nazioni più civili.

**Ciò che si dice di MINERVA**

**F. CAMERONI** (nel *Sole*): Quante pubblicazioni moderne di grandissima importanza ci sfuggono per la ignoranza delle altre lingue! Se non a togliere, almeno a diminuire questo danno, certamente giovano due periodici fondati a Parigi ed a Roma, cioè la *Revue des Revues* e meglio ancora la *Minerva*. E l'uno e l'altro di questi periodici si propongono di diffondere la coltura internazionale contemporanea; ma la nostra Minerva *parmi che superi di molto la pareggiata* Revue des Revues.

**GIOSUÈ CARDUCCI:** A me, per amore o per forza cultore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la *Minerva* è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che prima mi sfuggivano.

**CLEMENTE CORTE:** Leggo regolarmente *Minerva* con infinito piacere ed interesse.

**EDMONDO DE AMICIS:** Dopo che leggo *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a codesta *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.

**GIOVANNI FALDELLA:** Io sono non solo un ammiratore, ma un apostolo di *Minerva*. La raccomando ad amici, maestri, ecc.; e la cito persino nei discorsi agli operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran patriota, dimostrava la linea di civiltà umana, come la letteratura nazionale, pur serbando il suo carattere e la sua missione, debba fortificarsi a tutti i venti delle altre letterature. Ora gli articoli della *Minerva* sono tanti *canali* che ci portano le correnti della coltura delle altre nazioni.

**ANTONIO FOGAZZARO:** Fin da quando vidi *Minerva* per la prima volta, mi parve che l'idea inspiratrice ne fosse eccellente. Ne parlai quindi, con molto calore di lode, a parecchi amici. *Minerva* risponde, nel suo concetto, a un vero bisogno intellettuale di quanti vorrebbero, in Italia, seguire le correnti più vive del pensiero moderno e nol possono per difficoltà materiali di ogni genere. Essa ci risponde bene anche in pratica e mi auguro che il favore del pubblico le procacci lunga e prospera vita.

**PASQUALE VILLARI:** ....pubblicazione utilissima alla cultura del nostro paese.

Nello stesso senso si esprimono:

**Giustino Fortunato**, deputato al Parlamento, **Renato Fucini** (*Neri Tanfucio*), il **Generale Ruppis**, il **Principe di Venosa**, **Bonaventura Zumbini**, **Luigi Ferri**, il senatore **Bargoni**, il senatore **G. Cadenazzi**, il prof. **Labanca**, la contessa **Elisa Da Ponte**, la **Principessa di Forino**, ecc. e tutta la stampa più autorevole. 208 H

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**OSPEDALE MAGGIORE**
**DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO**

Giovedì, **19 gennaio 1899, alle ore 15**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 36, avrà luogo **un incanto unico e definitivo** col metodo delle offerte segrete, per la costruzione di fabbricati per pensionati ed incurabili, dell'approssimativo importo di L. 200,000, secondo l'avviso d'asta rilasciato dal notaio sottoscritto. Gli aspiranti dovranno giustificare all'Amministrazione dell'Ospedale, almeno tre giorni prima dell'apertura dell'incanto, la loro idoneità a simili imprese, a norma dell'articolo 77 sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885. Capitolato, elenco, prezzi e disegni sono visibili presso la segreteria dell'Ospedale, nelle ore consuete d'ufficio.
*Il notaio delegato:*
153 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI.

**REGIO MANICOMIO DI TORINO**

**Avviso d'asta** *per l'appalto delle provviste dei serramenti occorrenti a due padiglioni della succursale di Collegno.*

Alle ore 14 di giovedì, 19 gennaio 1899, in una sala del Regio Manicomio, via Giulio, 22, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle provviste di cui sopra, dell'importo approssimativo di L. 30,250.

Il deposito da farsi a mani del tesoriere del R. Manicomio, in denari od in fondi pubblici, sarà di L. 4000, oltre a L. 300 in numerario per spese d'incanto.

Il contratto definitivo, con cauzione depositata nella Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Torino, avrà luogo entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di ribasso non minori del vigesimo.

I documenti sono visibili nella Segreteria del Manicomio e presso il sottoscritto.

Torino, 30 dicembre 1898.
c 210 *Notaio* SESIA GIUSEPPE, via Garibaldi, 22.

**INCANTO**
Il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario sig. Nicola Soria, lunedì, 9 corrente, e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei mobili e merci esistenti nel magazzino e deposito di maglierie, telerie e biancherie, corso Vinzaglio, 5, piano terreno, Torino.
c 274 F. BELTRAMI, *perito giurato.*

**Cooperativa Agricola Italiana**
di COLTIVAZIONE, RIFERTILIZZAZIONE
e COLONIZZAZIONE INTERNA
**Grandi Magazzini di Vendita**
**dei Prodotti propri e dei Soci riuniti in Consorzio (con SALA ASSAGGI)**
**Milano, via Dante** *(angolo Giulini, 4)*

***PROPRIETÀ SOCIALE:***
**455 Ettari a Surigheddu**
*presso Alghero (Sardegna)*

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA acquista e pone a coltivazione terreni incolti, costituendo proprietà collettive e capitalizzando per quindici anni i versamenti dei soci e gli utili delle aziende: al termine del quindicennio di accumulazione i soci entreranno al godimento dei proventi annuali e degli utili capitalizzati, che potranno far liquidare in **una rendita vitalizia.**

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA è una Società che, mentre risponde ad un grande ed urgente bisogno pubblico, **offre la più splendida rimunerazione ai piccolo risparmio.**

Ogni socio versa L. **10** di tassa d'ammissione e una quota di L. **5.40**, entro quindici anni, pagabile in rate di L. **3** al mese.

Ogni socio può entrare a far parte del *Consorzio Produttori* costituito presso i Magazzini di vendita della *Cooperativa in Milano*, per promuovere lo smercio diretto dei prodotti sociali.

*Chiedere Scheda d'ammissione alla Direzione della Società in MILANO (via Giulini, 4). A richiesta pure gratis il Listino dei Magazzini sociali.* 11840 M

**Non più cabale**
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 99 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero **avanti** solo il 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di Cabala nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a **Simonetti Priamo, S. Salvi, Firenze.** 201 F

**AVVISO ALLE CARTIERE.**
La **Continentale Viscose & Co.** di Breslau, interessata nei brevetti italiani 33347 e 49190 accordati ai signori Cross, Bevan e Beadle, per: « *Nouveau produit pour la production de la cellulose soluble* » e per: « *Perfectionnements dans la fabrication de l'alcali-cellulose* » offre in vendita tali invenzioni o la concessione di licenze di esercizio in Italia delle stesse.
Rivolgersi per schiarimenti direttamente alla Compagnia stessa od all'Ufficio dei Brevetti d'invenzione dei signori ingegneri Raimondo e Capuccio, piazza Statuto, 15, Torino. c 279

**Oltre 20,000 sinora venduto!**

**LE VERE STUFE A REGOLATORE**
**« Sigismund »**
fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-98 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida ed elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e per *la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.
Modelli neri, nichelati smaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.
Tutte le « **Stufe vere Sigismund** » portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di
**CARLO SIGISMUND**
**TORINO** — Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** — Corso Vittorio Eman., 16
11096 M ***Cataloghi illustrati a richiesta.***

**CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI**
**PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO**
**G. PISTONO**
**Ufficio e Deposito — Via Pietro Micca, 17.**
**Stabilimento — Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.**
*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 131

**LE TOSSI**
**CATARRALI**
**BRONCHIALI**
**NERVOSE**
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
**PASTIGLIE DEL DOWER**
con **Balsamo del Tolù G. Lusi**
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. ASTRUA**
**30 ANNI DI SUCCESSO**
Confermate ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
*Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acomita acquosa 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù c. q.*
**Prezzo Lire UNA la Scatola.** 90
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paravia e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Bussolino, Fagiuoli ed Almasio, Mantonaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 65 F

**MESSMER**
**Thé**
*Miscuglio d'eccellente qualità. (Famiglia N.)*
Fli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. 12215 X

**VERMOUTH**
**al moscato Canelli**
**Fratelli PAISSA**
*fornitori Reali Case*
**TORINO**
**piazza S. Carlo, 8.**

**LEGNA DA ARDERE**
di rovere stagionatissima, tagliata corta per franklin e cucina a L. **30** alla tonnellata resa in cortile. — **Corso Principe Oddone, n. 98**, presso la *Barriera di Lanzo*. - Al minuto L. **3 50** al quintale resa a domicilio.
Rivolgersi via Bertola, n. 47. 91

**Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco**

**Ricostituente.** Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

**Antinevrastenico.** Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso osseo e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

**Antianemico.** Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

**Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.**
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

**Tosse, Catarro, Bronchite,**

influenza, broncoalveolite o qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi *vera*. Illustri scienziati, quali il Tommasi, il Semmola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc., l'adottarono per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla *efficacissima* contro la tosse ostinata e *superiore a tutti i rimedi*. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usato una sola volta la Lichenina Lombardi *vera* la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite o qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome. Avvertiamo tutti perciò che la *Lichenina Lombardi* è solamente la vera, quella cioè che convinse l'Illustrissimo professore Salvatore Tommasi a dichiararla rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto che autografato riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi *vera* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50, cinque per L. 10, anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos-Aires, L. Fischietti y C°, Córdoba, 967.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso
Tommasi

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio ha riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

**La tisi o tubercolosi**

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Sulmona (Badia), 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per completare la cura altri 4 flacon del suo miracoloso specifico per la tisi, cioè *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che riconosco per amor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco. Marchetti Marco, agente di custodia, Genova. — 10. 6. 98. Prego spedirmi altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo due anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni, via Madre di Dio, N. 31. A. Genova. — Milano, 20. 10. 98. Stabilimento Zini, corso Romana, 116. La vostra Lichenina *vera* che trovo ottima sotto ogni rapporto, mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento, perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini. — Trabia, 21. 9. 98. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della *preziosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficato l'ammalata, ed oggi inizierò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedito contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev.mo dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon per posta, L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, via Roma, N. 28, Largo Spirito Santo, palazzo Angri. — In Buenos-Aires, L. Fischietti y C. Córdoba, 967. 31 N a

In *Torino*, G. Torta — In *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini — In *Roma*, Colonnelli, Manzoni e C. — In *Firenze*, Pegna — In *Venezia*, Farm. Trento — In *Bari*, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.


TORINO. 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.